

Abbonamenti:

Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44		Resterò - Anno L. 112,50	
in Italia e Colonie	Trimestre Lire 38,00	Semestre	56,25
	Mese 4,50	Trimestre	28,15

Inserzioni:

Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Via Manin 10, Udine, (Tel. 2-30) e S. Vito al Tagliamento. Per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 - Cronaca 1,50 - Cronaca ecc. L. 1 - Necrologia, Corsori, Aziende, Avvisi, Ricordi, Consultazioni, L. 1,25 - Economici: vedi tariffe sulle rubriche in III pagina.

Cronaca Provinciale

Disposizioni prefettizie per confezione e vendita pane

Il Prefetto comm. Ricci ha diramato ai sindaci le seguenti circolari che riflettono la fabbricazione ed il consumo del pane popolare.

Ritengo necessario di segnalare ai Sindaci della Provincia l'ottimo esperimento fatto dal Comune di Udine nella confezione di un tipo di pane misto, formato col 30 per cento di farina di granoturco bianco, (fleur de maïs), e col 70 per cento di farina di frumento; pane che risulta bene accetto alla popolazione, tanto che la produzione da quintali 4 è salita a più di quintali 10 giornalieri.

Generalizzando la confezione di tale tipo di pane misto, si avrebbe il vantaggio di economizzare la farina di frumento, presentando un pane, che mantiene immutata tutte le caratteristiche del pane di grano, e che può essere messo in vendita ad un prezzo molto inferiore a quello del pane di lusso.

Per contribuire a superare la attuale crisi del grano, i Sindaci sono pregati di prendere gli accordi con i fornitori locali, allo scopo di introdurre nei singoli comuni questo tipo di pane misto, stabilendo di comune accordo un prezzo, che deve essere veramente popolare, potendo i fornai rivalearsi con i prezzi di smercio del pane di lusso.

Si avverte, che non è assolutamente necessario impiegare, nella confezione del pane misto, farina di granoturco bianco, potendo adoperarsi la farina gialla, che, a parte il colore, possiede tutte le caratteristiche della farina bianca.

Ed ecco la seconda circolare, che si riferisce alla vendita del pane popolare:

«Mi è stato riferito, che, in alcuni comuni, i fornai si rifiutano di confezionare il pane di tipo popolare, allegando il mancato rifornimento di farina. Altrove, invece, il pane popolare confezionato, sarebbe di qualità molto scadente.

I Sindaci sono pregati di interessarsi vivamente, perché i fornai non oppongano difficoltà per la confezione del pane popolare, tenendo presente che questo tipo è molto riservato, perché più economico.

I Sindaci prenderanno gli accordi necessari, con l'ufficio sanitario per una rigorosa sorveglianza sulla panificazione, allo scopo di evitare e perseguire la cattiva confezione del pane.

AVILLA DI BUIA

Solenni manifestazioni religiose

Dal 15 al 24 dello spirante mese in questa grossa borgata fu predicata la prima missione dal chiarissimo Padre Marcellino dei Francescani di Gemona.

Non ostante il tempo costantemente piovoso, il concorso del popolo fu straordinario. La Chiesa di Avilla fu sempre stipatissima di fedeli pendenti dalla parola calda e penetrante del Missionario.

Non occorre dire che la fine della Missione segnò un trionfo di fede culminante nella impetuosa affluenza ai Sacramenti e nella solenne processione per la posa di una croce di ferro a ricordo della prima Missione nell'Anno Santo 1925.

E dire che certi figuranti mal nascondono la loro invidia, parlando dell'opportunità della Missione in tempo di Carnevale! Ci hanno rimesso i festini e le osterie? Non importa! Hanno fatto un gran passo la Fede ed il buon costume e per essi la Religione e la Patria.

GODROIPO

Beneficenza

Alla Congregazione di Carità pervennero le seguenti offerte: in morte di Zanelli Palmira ved. Pecini: famiglia Zanelli L. 100 - in morte di Favot Vincenzo: Fabris Giovanni, Cosivi Gius., Forte Cesare, Cernuschi Gino, Blasoni avv. Dionisio, Pelizzo Gio., Zorati Roberto, Savoia Oddo lire 5 ciascuno; Lotri Rob. 10. De Nobili Attilio 10.

OSOPPO

La dichiarazione di un Consigliere

Pregati, stampiamo la seguente:

Egregio sig. Direttore,

A mezzo della stampa già altre volte ebbi a ribattere che la popolazione di Osoppo non ha mai investito e protestato per il dovuto pagamento delle tasse Comunali ed erariali, ma che solo vi era stato malcontento per le disparità di trattamento nell'applicazione delle tasse comunali.

Questo ho voluto rammentare perché, in questi giorni, la Giunta ha pubblicato un manifesto per invitare la popolazione alla calma di fronte al nuovo inasprimento delle tasse comunali.

Nel manifesto in parola per la interpretazione della maggior parte del pubblico, volente o nolente la Giunta, vi è incitamento contro il Governo Nazionale, che in certo modo si vorrebbe indirettamente rendere colpevole di tale inasprimento.

Senza voler insistere sulle infondate ragioni che la Giunta ha creduto addurre a giustificazione degli aumenti, l'esposizione fatta rivela la cura eccessiva di porre in evidenza ciò che può scusarla e nel tempo stesso la preoccupazione di voler nascondere quanto può risultare in suo sfavore.

Non si accenna, infatti, agli accenti dati all'ingegnere del Comune, mentre resta sempre un *rebus* il conto complessivo dei progetti, malgrado ch'esso sia stato più volte richiesto in consiglio; si tace delle spese superflue sostenute e che ancora si sostengono per cose che, se vogliamo, utili, non sono però necessarie, e quindi differibili a tempi migliori.

Osoppo non è un paese ricco, l'unica risorsa è l'emigrazione. I nostri laboriosi emigranti con veri sacrifici personali e familiari si recano in tutte le parti del mondo, ed io che ho personalmente sperimentato per lunghi anni, le vie emigratorie e che so con quali sacrifici, con quali privazioni e fatiche si guadagnano quanto è necessario per la propria esistenza e quella della famiglia, penso che non sia giusto che i denari guadagnati a prezzo di tanto sacrificio vengano in gran parte assorbiti dalle tasse Comunali, applicate più o meno equamente.

Per concludere, occorre riflettere che per ben reggere le sorti di un Comune ci vuole l'esperienza e non avere altra mira che il pubblico benessere.

Giovanni De Cecco
consigliere Comunale

S. QUIRINO

Per la propaganda zootecnica

Domenica 1 marzo il dottor Giovanni Bubba, direttore della Cattedra di Agricoltura di Pordenone, terrà nelle Scuole alle ore 1.30 p.m. una conferenza sul tema: «Organizzazione zootecnica».

MARTIGNACCO

Premiato in un concorso nazionale

La Stazione Sperimentale di Batteriologia Agraria di Crema aveva bandito un concorso nazionale a premi per «la più grande spiga di grano» e un altro concorso per «la più grande cespo di grano».

Fra i premiati di questo secondo concorso vi è l'agricoltore Giuseppe Lizzi di Martignacco, che conseguì la medaglia di bronzo.

E' interessante sapere che la spiga di frumento, che riuscì premiata col primo premio, pesava grammi 7,781 e conteneva 129 grani di frumento; un'altra aveva grani 178, ma pesava solo 7,270. Il cespo migliore presentava 129 culmi (gambi); veniva subito dopo un cespo con 128 culmi.

MONTEREALE OCELLINA

Conferenza agraria

Domenica 1 marzo il dottor Bubba, della Cattedra di Agricoltura di Pordenone, alle 4 p.m. nelle Scuole nuove terrà una pubblica Conferenza sul tema: «Lavori e concimazioni».

Ultimi echi Carnovaleschi

Il corteo mascherato di Gemona.

(Fa.) Il concorso mascherato annunciato grandi manifesti è riuscito una magnifica manifestazione carnovalesca. Bisogna risalire con la memoria a molti anni addietro per confrontare queste mascherate con altre di esito e di effetto felice.

Il cielo volle essere buono e cortese cavaliere per la tanto aspettata mascherata e di ciò ne siano rese a lui grazie. Siamo poi rese grazie. Siamo poi rese grazie anche agli organizzatori ed a tutte le comparse mascherate che attirarono in Gemona, dai paesi contorni, una grande folla di gente che ne è ritornata ben soddisfatta. Se gli uomini troppo spesso non si trovano uniti per altri fini, e sotto altre idee, il Carnovale col suo sorriso avvicinate e seduttore li fa tutti suoi e li mette a contatto l'un con l'altro. E benedetto sia perciò anche per Carnovale che una volta all'anno almeno impone sui volti di ognuno una sola maschera: l'allegria sopraffatrice per un momento di tutti gli altri sentimenti contraddittori.

I diversi carri; o gruppi di maschere, riuniti tutti nei pressi delle ville Celotti per corsero la città per arrivare nella Piazza del Municipio dove, eseguite le scenette comiche e cantate le canzoni o suonato con la banda cittadina dinanzi alla Giuria ed al Prefetto comm. Ricci trovatosi per una visita a Gemona, riprendevano il cammino per il restante giro della cittadina.

Il primo gruppo a comparire fu una graziosa automobile tutta infiorata (proprietà del Condottonico Morganti) con sopra dei bimbi vestiti a vari eleganti fogge e recanti mazzolini di fiori con fischietti e trombette: una bellissima perfetta avanguardia per la mascherata.

Veniva dopo il carro della musica con l'apparecchio radiofonico delle comunicazioni della terra con la luna. Questo gruppo era mascherato con costumi bizzarri e disparati uniformandosi al concetto fantastico dell'argomento lunare: l'astronomo, vestito nella proverbiale e classica maniera con un grosso libro davanti, comunicava attraverso un'antenna con la luna che gli stava di fronte e che rispondeva alle domande con voce cavernosa e che sembrava foneticamente monotona. Il dialogo infornato di pensieri ironici e con affermazioni e domande e risposte astruse si fece in piazza. L'astronomo era Nabucodonosor e l'apparecchio figurava sulla torre di Babele. Questo carro era fuori concorso. Al carro raffigurante le comunicazioni con la luna temerò dietro gli altri della tomba di Tutankamen gruppo artisticamente preparato e bello nelle riproduzioni e nello svolgimento del soggetto. Era certamente il migliore dei carri. Le figure egiziane erano ben riprodotte con i turbanti; con i vestimenti a colori svariati e stivillanti con i labelli ben dipinti. Armati e cavalleggeri egiziani precedevano e seguivano la tomba di Tutankamen rinchiuso mummificato in un carro velato con nella porta dinanzi un incensiere e dietro seduto immobile una maestosa figura di egiziano rappresentante un dio (Iside o Osiride?) Lord Carnavon lo scopritore (Gigi Sartori) era a cavallo in uniforme d'inglese nelle colonie e parlò della sua scoperta preziosa dinanzi alla Giuria dicendo fra l'altro che Tutankamen veniva a trovare le mummie di Venzone. Sopra un altro carro stavano altri egiziani con lunghe trombe e con vari strumenti, questi cantavano la canzone di Tutankamen in musica appropriata, che incontrò generali consensi.

«Dall'Egitto Tutankamen
E' arrivato fino qua
Tutto avvolto nei papi
Come grande antichità.
Paragoni di grande fama
Si presenta alla città».

La fedeltà nella riproduzione e l'arte della lavorazione dei carri e delle pitture (autore prof. Barazzutti) fece risaltare questo gruppo meritevole di ammirazione. Se facciamo eccezione di qualche incompleto costume in taluni guidatori di bovi bifolchi

La mascherata di Remanzacco

Malgrado il tempo piovoso, domenica 22 seguì la tradizionale mascherata, riuscita magnificamente anche per il numero pubblico accorso dai paesi vicini nonché da Udine e Cividale, favorito da due treni speciali.

L'accurato programma preparato dal Comitato organizzatore si svolse con fine gusto, essendo le città venute giunte in carri eccezionali: infatti Verona apparve con la sua famosa Arena, Trieste con la chiesa di S. Giusto, Trento con il Castello del Buon Consiglio, Venezia con la famosa gondola, Udine con la piazza Vittorio e le due statue di Florean e Venturin che raccontarono al Carnevale parte delle loro vicende, facendo ridere tutti gli spettatori; Padova con l'Università; poi Italia, su un magnifico carro trainato da quattro cavalli bianchi ed avente ai suoi fianchi due tribuni e due romani in magnifico costume e che ringraziarono con commoventi parole il carnevale ed i friulani per il loro ritorno alle antiche e gloriose tradizioni.

Infine apparve Quarosima in compagnia di alcuni signori, per l'eterna contesa con

Carnevale al quale predisse la morte per martedì alle ore 24

L'originale e riuscitissima mascherata fu ripetuta martedì 24 per generale richiesta. Al Comitato organizzatore mandiamo un plauso per avere ben disappagato il nostro fascino, specialmente al compositore dei discorsi ed all'esecutore materiale dei carri, che seppe così bene ritrarre le caratteristiche di ogni città.

La mascherata a Segnala

La mascherata è riuscita brillantissima. Il successo ha superato l'attesa e ciò per merito del Comitato che ha provveduto ad una intelligente organizzazione.

Venne assegnato il premio al gruppo raffigurante il persecutore degli Italiani (Napoleone e Bagni) - 2. premio all'ascaro a cavallo - 3. premio alle sorelle Ferrarini.

La musica di S. Martino al Tagliamento svolse molto bene il suo servizio con un repertorio di moderni ballabili.

Tutti sono rimasti soddisfatti dell'ormai esito della festa, la quale ebbe anche uno scopo benefico poiché coi fondi raccolti vennero aiutati i poveri del paese.

MOGGIO UDINESE

La festa della Scuola

Lietti di aver trascorso un indimenticabile pomeriggio e con la mente piena ancora della rosea visione di tanti bravi bimbi, torniamo da Moggio ove, gentilmente invitati ed accolti, abbiamo assistito alla festa della scuola.

La festa, che si svolge nel teatrino del paese, dominante dall'alto del colle, tutta la pittoresca vallata, ha una pura e indovinata intonazione patriottica che esalta, ed attea come la scuola, in tutte le sue discipline, svolge ed educa il più vero e santo amor patrio.

All'alzarsi del sipario, una schiera di bimbi, irrigiditi nell'attenti, intona la marcia reale, che, ascoltata da tutti e a capo scopeto, ha qualcosa di solenne. A sipario calato, un minuscolo «marito» racconta le sue «disgrazie» con una vivacità, un brio, una gravità che rivelano un piccolo artista, un macchietista insuperabile. E' il bimbo Alessandro Gossellini, che, dicono, durante le prove non ha mai voluto mostrare un gesto. «Parò quel giorno» - ha detto, sicuro di sé, come un'artista navigato. Ed infatti, incatenata l'uditorio col suo brio, col suo dire fiorito, cui aggiunge, si dicono, molte battute fuori testo, per quasi mezza ora: una mezz'ora di schietta ilarità e di vera ammirazione. Il ragazzino non ha ancora otto anni!

Segue l'allegria, fantastica, «Gli Spettri» composizione in versi dell'insegnante Antonio Candorelli, musicata dal maestro Vittorio Franz di Moggio. Sono le maggiori città d'Italia, le cui glorie e i cui lutti - «ombre spettrali» - s'incontrano nella notte, danzano e cantano. La musica, le voci, i lunghi veli bianchi in cui sono avvolte le snelle, candide figure, è spettacolo suggestivo. Sorge il giorno, cadono i veli e ne balzano bianche figurine coronate d'alloro che han sul petto uno stemma e un nome.

La migliore - Roma - avvolta nel tricolore con in capo un diadema in cui rifugge la stella d'Italia è la ragazzina Teresita Fusco, di cui ammiriamo la voce armoniosa, forte e sicura. Narra la sua storia con versi smaglianti. Poi Venezia (la bimba Nella Pugnelli) descrive il suo mare, narra l'antica grandezza, la schiavitù, la liberazione. L'amplesso agognato con la Madre Patria, Savanza Genova che s'attrista in bei versi della nostalgia dei lunghi viaggi, mentre una patetica musica suggestiva Parresta e l'accompagna: è la bimba Maria Foraboschi. Poi Firenze (Maria Missoni), Bologna (Nicolina Pitacco), Trieste (Olga Falbroni), Fiume (Luisa Franz), Napoli (Elisa Buosi), Milano (Alessandra Franz), Udine (Amalia Foranilli), Palermo (Luigia Mattiello),

(Porino - Lia Treu), Trento (Anna Maria Foscher), tutte con sentimento profondo e lampi di ferezza evocano i loro eroi, ed i loro palpiti passano all'uditorio ammirato. Specialmente Udine che evoca Caporetto, mentre la musica intona la leggenda del Piave, e Trento, che mostra i suoi impiccati e Cesare Battisti, sono d'un'efficacia intensissima; Poi cantano, le brave scolarelle: ad una, ad una, finché vien la notte ed esse ridiventano spettri velenosi.

Ombre spettrali siamo
Dai loro gorghe usciamo.
Nell'acqua del Quarario
I martiri cantano.
Italia bella - Tu sei la stella
Che luce dà - Di civiltà.

Segue un coro «Vuci ciantà e jo vuci ridi» del m. Vittorio Franz, e applauditissimo.

Rialzato il sipario, balzano dalle loro cornice due figurine settecentesche: Una damina, un cavaliere, compitissimi e bellissimi, nei loro costumi di seta e trine e nelle bianche parucche. Parlan dei loro tempi, dei tempi odierni e convengono che è meglio rientrare in cornice; ma prima vogliono mostrare la loro abilità nel minuetto. Chiaman altri due compagni e danzan con una grazia ed un'eleganza amabilissima: Sono bimbi che non hanno sette anni: Rosina Picazio, Sandra Franz, Silvio Gallizia, e Mario Treu. Rubano i baci e le caramelle e vengono lungamente applauditi.

Segue il coro, riuscitissimo: «Stalubis Alpini»; del compianto maestro Zardini; Poi un dialogo in dialetto friulano «La curiosa» e gli «Stoghi d'una cameriera» brillantissima, in dialetto veneziano. Viene dopo la fiaba sceneggiata in tre atti «La reginetta del sogno»; ammirabilmente condotta dalle sue strepitose e dai suoi principini.

Si resta ammirati e non si hanno parole per il bravo maestro Franz, sempre chiuso nell'ombra della sua umiltà, da cui potrebbe emergere tra i migliori con lavori pregevoli; per il signor Candorelli che tanta vita ha profuso nei suoi versi, rivelandosi artista; per i bravi insegnanti tutti, che han saputo far sentire ai loro piccoli alunni il divino soffio della arte.

Un bravo di cuore a tutti gli scolari di Moggio perché continuano sempre a studiare così, a sentire così la santa bellezza della nostra storia, della nostra Patria, della nostra vita, e imparino che la bellezza scaturisce sempre dal lavoro illuminato dalla bontà e dall'amore del vero e del giusto.

Pafignis in l'un at di Arturo Feruglio

L'ultin di Carnèval là di Plet

KRAGNAZ

(finide la prime bevude). Pen, pen! Mi non sentiti gnete! Xe ultimo di carneval! Mi non sentiti sior Cero! Mah! (come par di: astait atens un'altra volte) Po al torne a bevi).

SIOR PIERI

(al considerare la stature dal pulizal). Se disin c'ò soi un dispice salamis jò, chel al ci se saressial?

SIOR TOMÁS

(a Zorut, simpri un frégul sore pinsir par vie di Anzule e di so pari) E cun sior Zaneto cemùt vino di cumbinàle?

SIOR PIERI

Tàs, potigne, c'ò ai tal ciáf un tritè! (Kragnaz, finit di bevi, al torne a saludà, al minazze cu la man ancimò une volte l'ustir, al fàs par là vie, po si volte).

KRAGNAZ

Chi canta «sior Cero» ciol par culo nostro imperator che pol tuto e sa tuto parchè ga tuto! Hah! hah! (al bat i tacis un cuntri chel altri, al fàs une pirilette e po, se Dio al, al va fur dai pis).

VII.

Duc' chei di prime e plui tart mascaris, ciocs, sumadors e balarins.

SIOR ZANETO

C'al vadi a fassi foti!... Cumò 'o s'ciampi par dabon... 'o ai di svindica la ciavale che jè muarte!

ANZULE

(vaiole, a Tomàs) Jò no capis cui c'al sedi stàt a fà la spie a miò pari!

SIOR TOMÁS

Mah!

SIOR PIERI

(a sior Zaneto) Ferraiss!... Volèso cori vie sul plui biel? Po no savèso che in cheste locande 'è capite a miezegnot a cene dute la storie: dal Friù?... Jò us consei di restà (a rufian vie)... Cussà che no càpiti donge Tunine? (a Tomàs, cun misteri) Valà, ti prei, a ordenà mieze bozze di picoliti e ten tazzis (Tomàs al cor in cusine e Anzule 'e varès une vòe mate di jessi sot tiare, Zorut al zighe tes orclis di sior Zaneto) Us isal entràt te còze il parcé che us ai fermàt chenti?

SIOR ZANETO

Ma...

SIOR PIERI

Tomàs, chel zovin che mis puarte il vin e che al è impiegàt a l'Intendenze cun me, mi à dite prime che che femine là (al nostre Anzule) 'e ven di Morcean... Che sedi Tunine?... Jò 'o provarès...

SIOR ZANETO

Sacrifizi! Tunine?... Propi jè? (si jève in pis, la ciale, la misure e po plachin a sior Pieri) Ma... veramentri Tunine 'e jè plui sglonfe par daur...

SIOR PIERI

(swelt). Lis feminis, sior Zaneto, e' son plenis di trucs: se son senze sglonf, lu metin pustiz e s'an d'an di masse lu stretin, lu slissin, lu ciossolin in maniere c'al par che sedin senze!...

SIOR ZANETO

(cunvint). Corpo, 'e jè je!... Dal sigur 'e jè je!... (al vil corigi donge, ma sior Pieri lu ferme; intant al jentre Tomàs).

SIOR PIERI

Seso diventat mat? (al implemè une tazze di vin e la dà a sior Zaneto). Si fàs cussi, si dissi se vül bevi e si tache il discors.

(Intant che sior Zaneto al va donge di Anzule, Zorut al trusse cul comedon Tomàs e i fecece sott-vòcie).

SIOR ZANETO

(a Anzule) D'indulà vegnie, mascarute?... Vuèlie une gontue di vin?

ANZULE

(e vai e 'e procure di vè aiùt da Zorut, c'al bacione e da Tomàs che i fàs il marameo). No sà!

SIOR ZANETO

(che nol po' plui). Eh! Ce tantis nainis! Sestu o no sestu tu?

ANZULE

Pa l'amor di Dio! No, no! No soi jò ('e s'ciampe) No soi jò!... Tomàs, judimi!

SIOR ZANETO

(oramai al cròt che sedi Tunine). Bruto snacioso!... Tradi in cheste maniere cui che ti mantèn?... Eh no pardie che no tu mi s'ciampis!... E il mano cui saressial? (Anzule 'e segne Tomàs). Che brute muse di cialmuzit ali?... Valèvie la pene... valèvie la pene?... (i cor simpri daur, la brinche par un bras e la strissine in miez de stanze). Jù la mascare!... Jù la mascare!... (e jè biclèd sunade miezegnot e a scomenar a entrà in sale i balarins; l'ustir in persone, mazaris e camarellis e judin la int a comodàs).

ANZULE

Pluistost mi còpi, pluistost mi còpi! 's'ciampe in miez dai aventors che son vignùs den.

SIOR ZANETO

(simpri daur). La shusi, la shusi!...

SIOR PIERI

(par meti pàs). 'O vici c'ò ses d'acordo! Ferraiss! (al strissine indenant la fantate e al ten in bande sior Zaneto).

SIOR ZANETO

(a Zorut). Comandaiso vo 'o comandio jò? (si bute parore la fie e i tire jù il voltin). La veso finide o no la veso finide? (la ciale den e al pete un salt indair intant che a Tomàs i torrin i sglong e a la fantate i ven l'imbast e a cole jenfri i bras di Zorut; la int 'e murmurè).

(Continua)

GEMONA

Scambio di telegrammi

Dopo la recente visita del R. Prefetto, il Commissario Prefetizio del Comune, cav. Angeloni ha inviato al R. Prefetto comm. Ricci il telegramma seguente: «Prefetto, U. D. N. — Per incarico della cittadinanza rinnovo Vosignoria sentire azioni grazie per visita compiuta ieri questo Comune et per interessamento vostro preso ogni questione cittadina. Essendo noti suo amore et zelo per tutti Enti pubblici Provincia, traggo certezza suo costante interessamento et appoggio. Omaggi. Commissario Angeloni».

L'Illustrissimo rappresentante del Governo nella Provincia ha così risposto: «Commissario Prefetizio, GEMONA. — Tengo ad esprimere il mio vivo compiacimento per le congratulazioni fatte in occasione della mia visita a Gemona. Le assicuro che i problemi comunque interessanti codesta nobilissima Città formano oggetto di personale studio da parte mia. La prego di rendersi interviato presso la cittadinanza del mio vivo ringraziamento per le cortesie accoglienze ricevute. — Prefetto Ricci».

Il bellissimo telegramma del R. Prefetto appena conosciuto dai cittadini è stato commentato con molta soddisfazione. Gemona, causa l'improvvisa ed inattesa visita dell'Illustre uomo, non ha potuto fare quell'accoglienza che usa fare al personaggio illustre che la onorano con la loro presenza.

Mi si assicura che la visita non è stata ufficiale e che il nostro capo della Provincia ci farà l'onore di ospitarci fra non molto. E in tale occasione la cittadinanza potrà rendergli quegli omaggi che merita un così alto funzionario il quale prende a cuore i bisogni e gli interessi delle popolazioni affidategli.

Anche da queste colonne parla un cordiale ringraziamento all'Ill. comm. Ricci per nobilissimo suo telegramma, non disgiunto dall'augurio di averlo nostro ospite fra breve.

MANIAGO

Nobile gesto. La guardia comunale Sirodo Angelo all'atto della concessione della metà dei proventi sulle contravvenzioni, ha generosamente donata la intera somma a favore dell'amministrazione dell'Istituto Ospedale Civile di Maniago.

TRICESIMO

Un singolare campanile in costruzione a Cassacco

Da qualche tempo stando sul colle di S. Pietro e guardando a ponente sopra la collina poco discosta dalla chiesa di Cassacco, vi si vedeva sorgere una fabbrica in muratura di più colori non tanto larga, la quale si alzava settimanalmente di qualche metro; prima con un foro in mezzo la facciata rossa finto in alto a mezzo cerchio; poi un tratto di muro con una fascia trasversale in bianco e, sopra questa, ad una breve altezza, un biforcuto con fori di dimensioni e forme del primo; poi altro tratto di muro con la fascia come sotto; altro muro ancora, ed in di Papertura di un biforcuto con le dimensioni e forma del tre primi; e poi altro muro terminato con cornice bianco sporgente con in mezzo il piano finale.

Guardando da Tricesimo io credevo che qualcuno volesse farvi una palazzina a capriccio, ovvero una fabbrica di filati o di pasta.

Il 9 corrente essendomi a Cassacco la festa di santa Apollonia, mi recai colà per vedere d'avvicino la detta fabbrica.

Colà seppi che la fabbrica, non ancora ultimata, era il nuovo campanile della parrocchia. «Esso è bene costruito sia all'esterno come all'interno.

All'esterno alla base del zoccolo, gli angoli un po' sporgenti sono tagliati e levigati in bianco sino al cornicione. I muri sono di mattoni rossi levigati con bordura fatta a ferro rovente. Gli stipiti e gli architravi dei finestroni sono corniciati e sporgenti in tutto il contorno. L'interno ha la luce di m. 4.80 per 4.80; le scale, di gradini in calcce struzzo in bianco con cordone e levigati, corrono ai quattro lati sino al piano superiore, su cui s'innalza la cella campanaria con quattro finestroni in ognuno dei 4 lati, coperta da una cupola.

Le quattro faccie sono tutte uguali, sia nella struttura come nei colori che formano un tutto ben armonizzato in ogni sua parte. L'ultimo piano misura circa 30 metri di altezza dopo la collina alta, circa altrettanti.

S. DANIELE

Trattenimento drammatico

Lunedì 23 corr., per la seconda volta in un mese, il nostro Teatro «Tonbaldo Cioni» del Riceratorio Festivo, aveva l'onore e il piacere di ospitare i cari e bravi Filodrammatici del Riceratorio F. Udinese per una riuscitissima recita.

«Secco Malto» era il titolo della bruciatissima commedia in 3 atti di E. Scerbo, che essi fecero gustare al numeroso e scelto pubblico presente alla rappresentazione. Il lavoro è di quelli che esigono negli attori una non comune padronanza della scena: lavoro di una verva delicata e gustosa, di un intreccio spontaneo fatto di situazioni comichissime; lavoro, è vero, ridotto dal Teatro misto, ma nel quale la riduzione conserva gran parte della bellezza dell'originale. Lo scenario, favorito dalla Compagnia Dialettale Cividalese ed eseguito per il Teatro Ristori di Cividale dal sig. Achille Diotti, è usato, per la prima volta, nella mirabile commedia in 2 atti dell'egregio dott. Giuseppe Marioni: «La Morosa di Carlo», intonato all'ambiente della commedia (1800), si presentava in tutta la sua arte suggestiva.

Parlare o meglio lodare gli attori è ben difficile. La meglio impersonata ci sembrò la parte del barone di Montrichard, portata egregiamente su la scena dall'amico U. Pipolo e l'altra di Enrico il Flavigneul con C. Carrara. Molto bene M. Manfredi, O. Ciani e V. Fritalton. Insomma, un complesso di giovani artisti, si aprì diletanti, degni di elogio e di incoraggiamento. E diciamo incoraggiamento, perché «col lungo studio e il grande amore», si possono far sempre apparire quelle piccole mende e difetti che qualche volta sminuiscono l'effetto scenico. Bellissimi i costumi: intonati alla truccatura. Molti applausi a scena aperta e più numerosi a fine atto.

La commedia fu preceduta da un monologo di Augusto Serafini. Forse, e diciamo la nostra opinione personale, in questo monologo l'effetto fu in parte guastato da diverse cause: non ultima la voce... maschile, che era conservata nella sua intonazione naturale. Ci piacque immensamente di più il Serafini nella farsa «L'arringa» nella quale egli era al suo posto. Di una mescolanza comicità, non sforzata, ma spontanea; con le sfumature più fini, con le controcene ingenue e naturali; ci parve

straordinario; intendiamoci; una piccola cosa questa «Arringa», in sé stessa, un aperitivo se vogliamo un po' strano e inattuale, come tutto forse; ma piacevole e saportito, gli applausi floccarono e ben meritati.

Il pubblico, e se n'era e scelto, restò soddisfatto e s'intende col desiderio di rimpiazzare i buoni e bravi giovani del Riceratorio Festivo. Ed essi hanno promesso di ritornare. Attendiamo, pazienti ma sicuri.

La Direzione del Riceratorio di S. Daniele pubblicamente e corralmente li ringrazia.

FIUME VENETO

Nome. L'assemblea ordinaria del Fascio è seguita ieri. Dopo approvata la relazione, si decise che il segretario politico sig. Umberto Puppa dimissionario rimanga nel direttorio, al quale vennero chiamati a far parte: sig. Venier Pietro, Polanzani cav. Egisto, Puppa Umb., Gambini Ern., Morello G. A. sindaco; vennero eletti i signori Bertoni dott. Riccardo, Zamboni geom. Aurelio, Bruni Francesco.

Il Direttore ha poi designato a segretario politico il sig. Venier Pietro ed a segretario amministrativo il sig. Morello Giovanni.

Prima di sciogliersi l'assemblea, ha deliberato l'invio di un telegramma di omaggio a Mussolini.

I CAMBI

BORSA DI TRIESTE. CAMBI: Amsterdam da 985 a 1000 — Belgio da 123 a 125 — Francia da 127.25 a 128 — Londra da 118.20 a 118.40 — Nuova York da 24.80 a 24.95 — Spagna da 338 a 343 — Svizzera da 474 a 477.50 — Atene da 38 a 40 — Berlino da 585 a 595 — Bucarest da 12 a 12.50 — Praga da 73 a 73.75 — Ungheria da 0.0335 a 0.0345 — Vienna da 0.0345 a 0.0355 — Zagabria da 39.60 a 39.90. Rendita 83.25, consolidato 98.50.

BORSA DI MILANO

CAMB: Francia 127.575 — Svizzera 477.90 — Londra 118.2125 — New York 24.84 — Berlino 591.25 — Vienna 0.0348 — Bucarest 12 — Belgio 124.425 — Spagna 352 — Praga 73.35 — Budapest 0.0342. Rendita 85.05, consolidato 98.65.

Obbligazioni delle Tre Venezie

Quotazioni del 26 corr.: corso medio 81.90 — Trieste 81.60 — Milano 81.50 — Roma 81.75.

CRONACA CIVIDALESE

Seduta del Consiglio Comunale

Il Consiglio Comunale si radunerà in seduta straordinaria per deliberare un importante progetto di ordinamento del Comune, tra i quali: Dimissioni dell'Assessore signor geom. Giulio Brigo; del signor cav. Nicola Piccoli da Presidente del Giardino Infantile; del sig. dott. Eugenio de Senibus da membro supplente della Commissione elettorale.

Determinazione definitiva della anzianità dei dipendenti comunali ex combattenti e ratifica di deliberazione d'urgenza alla liquidazione provvisoria dell'anzianità stessa.

Ratifica di deliberazione d'urgenza relativa al mantenimento per il 1925 del quarto d'annuo della tariffa daziaria bevande e carni.

Dazi consumo, Passaggio del Comune alla 3. classe.

Nuove deliberazioni circa il sussidio di lire 100 annue alla Sezione giovani esploratori, che la Giunta Prov. Amm. non ritiene approvabile.

Proposta di un contributo pro disposizione Agricola Industriale 1925, d'un contributo pro mercato mosta equina 1925, d'un supplemento di contributo pro Padiglione del Friuli alla Mostra Campionaria di Milano.

Bilancio 1925 della Congregazione di Carità.

Acquisto d'un nuovo pontefice da 120 quintali e progetto di collimamento di questo e di trasformamento di quello attualmente in uso.

Progetto di costruzione di cessi pubblici e di sistemazione della strada (traversa interna) per la fornitura della ghiaia.

Proposta di rinuncia all'applicazione, per l'anno 1924, delle tasse sul bestiame e sulle insegne.

Nomina dei rappresentanti del Comune (un effettivo e un supplente) nel Comitato Forestale per il triennio 1925-1926, e della Commissione consultiva di cui all'art. 2 del regolamento daziario comunale. Regolamento dell'uso del Campo Sportivo. Adesione alla Federazione provinciale degli Enti Autarchici del Friuli.

Deliberazioni di massima circa la costruzione e l'ubicazione del nuovo caseggiato.

SEDUTA SEGRETA. Deliberazione circa il collocamento a riposo del Direttore del dazio in

applicazione dei limiti d'età stabiliti dal nuovo regolamento. Proposte di sistemazione del posto di ingegnere municipale dell'ing. co. Romualdo della Torre in applicazione dell'art. 61 del nuovo regolamento organico. Per festeggiare i neo Cavalieri mons. Alta e ing. Zorzi.

I Diretori dell'Istituto Orfani di guerra, mons. Gio. Batta Aita e ing. Nelsuco Zorzi, furono in questi giorni insigniti della croce di Cavalieri della Corona d'Italia.

Per festeggiare queste nomine, si è formato un Comitato locale, e la manifestazione verrà fatta la prossima settimana. Oltre un centinaio sono già le adesioni e per non incorrere a dimenticanze, il Comitato ha creduto bene, per chi volesse aderire, di stabilire presso i Caffè S. Marco, Longobardo e Bellina, le iscrizioni.

Questa manifestazione dimostra come la cittadinanza sa ammirare e riconoscere quelle egregie persone che sanno farsi apprezzare, anche se ospiti della nostra città. Cividale è grata veramente a chi per il bene, in ogni campo sociale, di cultura ed istruzione, dedica tutta la propria opera nel grande Istituto Friulano per l'assistenza agli Orfani di guerra.

Assemblea dello Sport Club. Questa sera venerdì, alle 20.30, nella sala del «Naves» si raduneranno in assemblea generale i soci dello Sport Club, per l'approvazione della relazione morale e finanziaria dell'anno decorso e per le nomine delle cariche.

Don Blasutti è morto. Abbiamo dato ieri notizia della gravissima disgrazia avvenuta a Vernassano a quel curato don Luigi Blasutti. Il povero sacerdote, veniva trasportato al nostro Ospedale, ove purtroppo, nonostante le cure, cedeva ieri. La notizia ha prodotto viva impressione e alla salma di don Blasutti si preparano solenni onoranze nella Chiesa e in tutto il circondario.

AMPEZZO. Decesso. 25. Con vivo rincrescimento è stata appresa la notizia della morte del signor Simone Candotti, uomo probo ed onesto che lascia di sé il più gradevole ricordo.

Egli godeva la stima e la simpatia generale. Assai sinceramente la sua Carnia per il buon nome della quale s'era distinto in molte esposizioni; nelle quali aveva presentato caratteristici lavori carnicci, meritando vari premi.

Alla famiglia ed ai parenti tutti i più vivi sentimenti del nostro cordoglio.

CRONACA SANVITENSE

L'esasperazione nel campo fascista per la Sentenza di Udine.

Ci scrisse ieri il nostro corrispondente che la condanna pronunciata martedì dal Tribunale di Udine contro i fascisti Savinieri e Gini per violenza privata contro il cav. Golestan di Spilimbergo aveva prodotto nel campo fascista sanvitense viva esasperazione. Di questo sentimento si fece interprete l'assemblea generale straordinaria dei fascisti locali, tenutasi mercoledì sera, votando un ordine del giorno molto, diremo così, vibrato.

Memori del recente sequestro, piombato addosso per avere pubblicato un ordine del giorno votato in occasione simile dai fascisti di Tarcento, non ci azzardiamo a pubblicare questo di San Vito, che ci fu comunicato integralmente. Diremo soltanto, a titolo d'informazione, che dei «compagni Staffieri e Gini» dice che al fascismo hanno, in ogni tempo, disinteressatamente dato ogni loro energia ed ogni loro palpitò del cuore generoso nel nome sacro della Patria; in esso, i fascisti sanvitensi e riaveranno i due amici la più assoluta, fraterna, dolorante solidarietà. E mentre hanno parole, trovateli contro la sentenza, riaveranno ancora una volta la loro fede, nel trionfo definitivo della rivoluzione fascista inserita negli ordinamenti fondamentali dello Stato; applaudono all'on. Tullio che in questa circostanza ha dato prova di fermezza, di solidarietà e di fraterno instancabile interessamento e al senatore Rota per la solidarietà morale e l'appoggio autorevole spiegato nell'interesse delle Camicie Nere Sanvitensi; esigono che gli altri deputati fascisti friulani intervengano, con l'organismo federale, nella presente situazione e rappresentino alle Supremie Gerarchie del Partito ed al Governo Nazionale i rischi e le incognite che minacciano le faticose conquiste del Fascismo Friulano; e deliberano di mettere a disposizione del direttorio provinciale fascista le

cariche pubbliche che attualmente detengono, sicuri che tutte le amministrazioni fasciste delle provincie seguiranno il loro esempio, nel caso che fosse ritenuta necessaria una più vasta azione di solidarietà e di protesta.

Il generale Ronchi, segretario generale della Federazione fascista, ha scritto il «Giornale» del Friuli: «con suo rapporto richiamato l'attenzione della Segreteria generale del Partito sulla situazione determinatasi in Friuli in seguito alle recenti sentenze di condanna contro fascisti. Tale situazione è stata ieri esaminata in un colloquio fra il generale Ronchi e l'on. Pisenti».

Casa di Ricovero. La notizia che la Giunta provinciale amministrativa ha autorizzato il Consiglio dell'Ente di Beneficenza, e per esso il suo Presidente, a stipulare l'acquisto dell'on. co. Tullio del locale dove sorgeva la tanto invocata Casa di Ricovero, (la cui facciata monumentale sarà dedicata a ricordo dei nostri Caduti). Fu appreso con viva soddisfazione all'interno della cittadinanza; ad eccezione dei soliti pochi malcontenti, nemici di ogni buona iniziativa. Siamo a conoscenza che ormai, essendo certa l'erezione, numerosi e facoltosi cittadini hanno assicurato il loro più largo appoggio. I lavori quindi avranno principio nel prossimo autunno e l'anno venturo si farà certamente la solenne inaugurazione.

Il quaresimale del nostro Duomo. Ieri, primo giorno di quaresima, con un magnifico sole primaverile, non mancarono le tradizionali passeggiate di allegre brigate e le solite merende con larga distruzione delle famose aringhe. Nel nostro Duomo, si iniziò il quaresimale. Predicatore il padre Durlot cav. Eugeo dei Santi Minori di S. Francesco della Vigna, addetto alla Cappellania del nostro Ospedale Civile.

colazione al sacco alle ore 11.30. Alle ore 14.30 avrà inizio la discesa e il gruppo arriverà a Casera San Tomè alle ore 17 per poi proseguire per Pordenone in camions dove arriverà alle ore 18.

Al Pro Infanzia. Per onorare la memoria del compianto sig. Gualtiero Roviglio, hanno versato al Pro Infanzia: dott. Amleone Caviezel; dott. Aldo Veri; dott. Guglielmo Bassani e sig. Luigi Cesarato, lire 50 ciascuno. — Dott. Ravelli lire 10.

Ne secondo anniversario della morte del suo adorato Glauco, la famiglia Figin ha offerto lire 100 alla Colonia Alpina.

PAULARO. Cadde da un muraglione. Una mortale disgrazia è avvenuta a Villamezzo. Carlo Pietro di Gleria, mentre si dirigeva verso l'abitazione di una cognata, scivolava da un muraglione presso Villa di Mezzo, facendo un salto di metri cinque, e riportando lesioni tali per le quali moriva poco dopo.

AVIANO. Nozze. La gentile signorina Rita Costantini, figlia di farmacista di Castello d'Aviano, ha ieri giurato fede di sposa al signor Marco Trevisan. Agli auguri degli amici uniamo pure i nostri cordiali.

CRONACA CITTADINA

Accademia di Udine.

Ieri sera in seduta pubblica, all'Accademia sono stati commemorati degnamente i soci prof. Luigi Occioni, Bonaffons e Luigi Pio Tessitori.

Prima che gli oratori ufficiali prendessero la parola, il presidente bar. prof. Enrico Morpurgo pronunciò sentite parole di cordoglio per la grave perdita subita dall'Accademia con la scomparsa di due suoi insigni componenti: il prof. Ettore de Toni e il prof. Giuseppe Ellerò, all'indirizzo dei quali il oratore rivolse il suo più reverente e commosso saluto. Del prof. De Toni ricordò il posto conquistatosi fra i naturalisti e i geografi con i suoi studi, parte dei quali dedicati anche al Friuli; e del prof. Ellerò, disse che fu poeta, romanziere, pubblicista, pensatore — in ogni suo lavoro spiccava calore di convinzione retta e pura, unita perfetta di sentimenti e di intenti, onde meritò, con la fama eia, reverenza ed amore.

Prese successivamente la parola il prof. uff. Vincenzo Marchesi, che con dire elegante e forbito rievocò e magnificò l'opera vasta e geniale svolta instancabilmente nella sua lunga vita dal prof. Giuseppe Occioni-Bonaffons nel campo storico e bibliografico. Questo insigne studioso, che la città nostra poté conoscere e stimare durante il ventennio della sua permanenza come docente al Liceo, fu uno degli illustratori più fecondi e geniali della storia e della vita della nostra piccola Patria friulana e le opere sue rimangono ancora modello e guida sicura a quanti vogliono accingersi in tale vastissimo campo. Senonché l'opera del prof. Occioni non fu ristretta soltanto alla illustrazione della storia friulana, ma si estese ad un esame sintetico e particolareggiato della storia d'Italia attraverso i secoli e ad uno studio minuzioso e preciso di singoli e importantissimi periodi della Storia Venetiana. Sarebbe lungo soltanto l'accennare alla copiosa mole della produzione scientifica del prof. Occioni; gioverebbe pertanto ricordare che l'opera sua fu conosciuta ed apprezzata universalmente e che rimarrà sempre prova sicura della fama perenne dei suoi illustre autore. Basterebbero i tre volumi della sua bibliografia storica friulana per assicurarci non soltanto la grandezza nostra, ma una fama imperitura; e c'è da augurarsi che altri riprenda e prosegua l'opera sua al punto in cui egli l'ha lasciata. Forse nessun'altra regione d'Italia possiede un lavoro così diligente e così completo, nel genere della bibliografia storica; lavoro di altissimo pregio anche perché non si limita ad essere soltanto un arido elenco, ma sono in essa giustiziosamente riassunti i lavori propri in rassegna e con dottrina profonda e rara imparzialità giudicati. Molti altri scritti e anche di sano loquace, il prof. Occioni pubblicò. E di lui il prof. Marchesi ricorda inoltre che fu con l'illustre prof. Marinelli, tra i fondatori della Società Alpina Friulana. Fu calorosamente applaudito.

Terminato il discorso, il prof. Marchesi iniziò il prof. Bonetto la sua commemorazione su Luigi Pio Tessitori. L'energia e l'attività di questo insigne friulano si applicarono esclusivamente nel campo glottologico ed in particolar modo allo studio dei linguaggi neo-indiani. La dottissima tesi di laurea e le altre opere che in età giovanissima era venuto pubblicando, fecero sì che il nome del Tessitori si spargesse non solo in Italia, ma all'estero e specialmente in Inghilterra, ove la fiducia e la stima di un illustre glottologo lo indicarono a una Società di studi inglese per inviarsi nell'India a studiare ed illustrare dalle sue vere fonti la storia e la vita di quel popolo meraviglioso. E l'opera colossale alla quale il Tessitori si accinse sarebbe stata certo degnamente condotta a termine, par tra difficoltà ed impedimenti enormi, in mezzo a quel popolo geloso del suo passato e dei suoi costumi, una malattia, agevolata dalle fatiche e dal lavoro incessante, non avesse troncata

l'opera sua. Il presidente bar. prof. Enrico Morpurgo pronunciò sentite parole di cordoglio per la grave perdita subita dall'Accademia con la scomparsa di due suoi insigni componenti: il prof. Ettore de Toni e il prof. Giuseppe Ellerò, all'indirizzo dei quali il oratore rivolse il suo più reverente e commosso saluto. Del prof. De Toni ricordò il posto conquistatosi fra i naturalisti e i geografi con i suoi studi, parte dei quali dedicati anche al Friuli; e del prof. Ellerò, disse che fu poeta, romanziere, pubblicista, pensatore — in ogni suo lavoro spiccava calore di convinzione retta e pura, unita perfetta di sentimenti e di intenti, onde meritò, con la fama eia, reverenza ed amore.

Prese successivamente la parola il prof. uff. Vincenzo Marchesi, che con dire elegante e forbito rievocò e magnificò l'opera vasta e geniale svolta instancabilmente nella sua lunga vita dal prof. Giuseppe Occioni-Bonaffons nel campo storico e bibliografico. Questo insigne studioso, che la città nostra poté conoscere e stimare durante il ventennio della sua permanenza come docente al Liceo, fu uno degli illustratori più fecondi e geniali della storia e della vita della nostra piccola Patria friulana e le opere sue rimangono ancora modello e guida sicura a quanti vogliono accingersi in tale vastissimo campo. Senonché l'opera del prof. Occioni non fu ristretta soltanto alla illustrazione della storia friulana, ma si estese ad un esame sintetico e particolareggiato della storia d'Italia attraverso i secoli e ad uno studio minuzioso e preciso di singoli e importantissimi periodi della Storia Venetiana. Sarebbe lungo soltanto l'accennare alla copiosa mole della produzione scientifica del prof. Occioni; gioverebbe pertanto ricordare che l'opera sua fu conosciuta ed apprezzata universalmente e che rimarrà sempre prova sicura della fama perenne dei suoi illustre autore. Basterebbero i tre volumi della sua bibliografia storica friulana per assicurarci non soltanto la grandezza nostra, ma una fama imperitura; e c'è da augurarsi che altri riprenda e prosegua l'opera sua al punto in cui egli l'ha lasciata. Forse nessun'altra regione d'Italia possiede un lavoro così diligente e così completo, nel genere della bibliografia storica; lavoro di altissimo pregio anche perché non si limita ad essere soltanto un arido elenco, ma sono in essa giustiziosamente riassunti i lavori propri in rassegna e con dottrina profonda e rara imparzialità giudicati. Molti altri scritti e anche di sano loquace, il prof. Occioni pubblicò. E di lui il prof. Marchesi ricorda inoltre che fu con l'illustre prof. Marinelli, tra i fondatori della Società Alpina Friulana. Fu calorosamente applaudito.

Il Congresso dei Combattenti del Friuli. Domenica 23 marzo p. v. alle ore 9.30 i Presidenti o delegati delle Sezioni Combattenti aderenti alla Federazione Friulana sono convocati a Udine, presso la sala dell'Associazione Commerciali, Piazza del Duomo, per partecipare ai lavori del congresso.

I Presidenti delle Sezioni che ancora non hanno provveduto per l'invio alla Federazione del verbale dell'assemblea con la nomina delle nuove cariche sociali, sono pregati di provvedere al riguardo con la massima urgenza.

Il Prefetto a Idrja. Domenica prossima il Prefetto cav. uff. comm. Ricci si recherà in visita ufficiale a Idrja, onde rendersi conto di persona dei problemi che maggiormente interessano la cittadina di confine.

PARTENZA PER ROMA. Ieri sera, col diretto delle 20, dopo una breve permanenza in Friuli, è ripartito per Roma S. E. Spezzotto, Sottosegretario al Ministero delle Finanze.

Gollo stesso freno è pure partito per la capitale il Presidente della Commissione Reale della Provincia, on. co. Caporacco, accompagnato dal segretario generale comm. Giuliano Caporacco, per trattare diverse questioni, in stretta all'amministrazione Provinciale.

CRONACA CITTADINA

Accademia di Udine.

Ieri sera in seduta pubblica, all'Accademia sono stati commemorati degnamente i soci prof. Luigi Occioni, Bonaffons e Luigi Pio Tessitori.

Prima che gli oratori ufficiali prendessero la parola, il presidente bar. prof. Enrico Morpurgo pronunciò sentite parole di cordoglio per la grave perdita subita dall'Accademia con la scomparsa di due suoi insigni componenti: il prof. Ettore de Toni e il prof. Giuseppe Ellerò, all'indirizzo dei quali il oratore rivolse il suo più reverente e commosso saluto. Del prof. De Toni ricordò il posto conquistatosi fra i naturalisti e i geografi con i suoi studi, parte dei quali dedicati anche al Friuli; e del prof. Ellerò, disse che fu poeta, romanziere, pubblicista, pensatore — in ogni suo lavoro spiccava calore di convinzione retta e pura, unita perfetta di sentimenti e di intenti, onde meritò, con la fama eia, reverenza ed amore.

Prese successivamente la parola il prof. uff. Vincenzo Marchesi, che con dire elegante e forbito rievocò e magnificò l'opera vasta e geniale svolta instancabilmente nella sua lunga vita dal prof. Giuseppe Occioni-Bonaffons nel campo storico e bibliografico. Questo insigne studioso, che la città nostra poté conoscere e stimare durante il ventennio della sua permanenza come docente al Liceo, fu uno degli illustratori più fecondi e geniali della storia e della vita della nostra piccola Patria friulana e le opere sue rimangono ancora modello e guida sicura a quanti vogliono accingersi in tale vastissimo campo. Senonché l'opera del prof. Occioni non fu ristretta soltanto alla illustrazione della storia friulana, ma si estese ad un esame sintetico e particolareggiato della storia d'Italia attraverso i secoli e ad uno studio minuzioso e preciso di singoli e importantissimi periodi della Storia Venetiana. Sarebbe lungo soltanto l'accennare alla copiosa mole della produzione scientifica del prof. Occioni; gioverebbe pertanto ricordare che l'opera sua fu conosciuta ed apprezzata universalmente e che rimarrà sempre prova sicura della fama perenne dei suoi illustre autore. Basterebbero i tre volumi della sua bibliografia storica friulana per assicurarci non soltanto la grandezza nostra, ma una fama imperitura; e c'è da augurarsi che altri riprenda e prosegua l'opera sua al punto in cui egli l'ha lasciata. Forse nessun'altra regione d'Italia possiede un lavoro così diligente e così completo, nel genere della bibliografia storica; lavoro di altissimo pregio anche perché non si limita ad essere soltanto un arido elenco, ma sono in essa giustiziosamente riassunti i lavori propri in rassegna e con dottrina profonda e rara imparzialità giudicati. Molti altri scritti e anche di sano loquace, il prof. Occioni pubblicò. E di lui il prof. Marchesi ricorda inoltre che fu con l'illustre prof. Marinelli, tra i fondatori della Società Alpina Friulana. Fu calorosamente applaudito.

Terminato il discorso, il prof. Marchesi iniziò il prof. Bonetto la sua commemorazione su Luigi Pio Tessitori. L'energia e l'attività di questo insigne friulano si applicarono esclusivamente nel campo glottologico ed in particolar modo allo studio dei linguaggi neo-indiani. La dottissima tesi di laurea e le altre opere che in età giovanissima era venuto pubblicando, fecero sì che il nome del Tessitori si spargesse non solo in Italia, ma all'estero e specialmente in Inghilterra, ove la fiducia e la stima di un illustre glottologo lo indicarono a una Società di studi inglese per inviarsi nell'India a studiare ed illustrare dalle sue vere fonti la storia e la vita di quel popolo meraviglioso. E l'opera colossale alla quale il Tessitori si accinse sarebbe stata certo degnamente condotta a termine, par tra difficoltà ed impedimenti enormi, in mezzo a quel popolo geloso del suo passato e dei suoi costumi, una malattia, agevolata dalle fatiche e dal lavoro incessante, non avesse troncata

l'opera sua. Il presidente bar. prof. Enrico Morpurgo pronunciò sentite parole di cordoglio per la grave perdita subita dall'Accademia con la scomparsa di due suoi insigni componenti: il prof. Ettore de Toni e il prof. Giuseppe Ellerò, all'indirizzo dei quali il oratore rivolse il suo più reverente e commosso saluto. Del prof. De Toni ricordò il posto conquistatosi fra i naturalisti e i geografi con i suoi studi, parte dei quali dedicati anche al Friuli; e del prof. Ellerò, disse che fu poeta, romanziere, pubblicista, pensatore — in ogni suo lavoro spiccava calore di convinzione retta e pura, unita perfetta di sentimenti e di intenti, onde meritò, con la fama eia, reverenza ed amore.

Prese successivamente la parola il prof. uff. Vincenzo Marchesi, che con dire elegante e forbito rievocò e magnificò l'opera vasta e geniale svolta instancabilmente nella sua lunga vita dal prof. Giuseppe Occioni-Bonaffons nel campo storico e bibliografico. Questo insigne studioso, che la città nostra poté conoscere e stimare durante il ventennio della sua permanenza come docente al Liceo, fu uno degli illustratori più fecondi e geniali della storia e della vita della nostra piccola Patria friulana e le opere sue rimangono ancora modello e guida sicura a quanti vogliono accingersi in tale vastissimo campo. Senonché l'opera del prof. Occioni non fu ristretta soltanto alla illustrazione della storia friulana, ma si estese ad un esame sintetico e particolareggiato della storia d'Italia attraverso i secoli e ad uno studio minuzioso e preciso di singoli e importantissimi periodi della Storia Venetiana. Sarebbe lungo soltanto l'accennare alla copiosa mole della produzione scientifica del prof. Occioni; gioverebbe pertanto ricordare che l'opera sua fu conosciuta ed apprezzata universalmente e che rimarrà sempre prova sicura della fama perenne dei suoi illustre autore. Basterebbero i tre volumi della sua bibliografia storica friulana per assicurarci non soltanto la grandezza nostra, ma una fama imperitura; e c'è da augurarsi che altri riprenda e prosegua l'opera sua al punto in cui egli l'ha lasciata. Forse nessun'altra regione d'Italia possiede un lavoro così diligente e così completo, nel genere della bibliografia storica; lavoro di altissimo pregio anche perché non si limita ad essere soltanto un arido elenco, ma sono in essa giustiziosamente riassunti i lavori propri in rassegna e con dottrina profonda e rara imparzialità giudicati. Molti altri scritti e anche di sano loquace, il prof. Occioni pubblicò. E di lui il prof. Marchesi ricorda inoltre che fu con l'illustre prof. Marinelli, tra i fondatori della Società Alpina Friulana. Fu calorosamente applaudito.

Il Congresso dei Combattenti del Friuli. Domenica 23 marzo p. v. alle ore 9.30 i Presidenti o delegati delle Sezioni Combattenti aderenti alla Federazione Friulana sono convocati a Udine, presso la sala dell'Associazione Commerciali, Piazza del Duomo, per partecipare ai lavori del congresso.

I Presidenti delle Sezioni che ancora non hanno provveduto per l'invio alla Federazione del verbale dell'assemblea con la nomina delle nuove cariche sociali, sono pregati di provvedere al riguardo con la massima urgenza.

Il Prefetto a Idrja. Domenica prossima il Prefetto cav. uff. comm. Ricci si recherà in visita ufficiale a Idrja, onde rendersi conto di persona dei problemi che maggiormente interessano la cittadina di confine.

PARTENZA PER ROMA. Ieri sera, col diretto delle 20, dopo una breve permanenza in Friuli, è ripartito per Roma S. E. Spezzotto, Sottosegretario al Ministero delle Finanze.

Gollo stesso freno è pure partito per la capitale il Presidente della Commissione Reale della Provincia, on. co. Caporacco, accompagnato dal segretario generale comm. Giuliano Caporacco, per trattare diverse questioni, in stretta all'amministrazione Provinciale.

CRONACA CITTADINA

Accademia di Udine.

Ieri sera in seduta pubblica, all'Accademia sono stati commemorati degnamente i soci prof. Luigi Occioni, Bonaffons e Luigi Pio Tessitori.

Prima che gli oratori ufficiali prendessero la parola, il presidente bar. prof. Enrico Morpurgo pronunciò sentite parole di cordoglio per la grave perdita subita dall'Accademia con la scomparsa di due suoi insigni componenti: il prof. Ettore de Toni e il prof. Giuseppe Ellerò, all'indirizzo dei quali il oratore rivolse il suo più reverente e commosso saluto. Del prof. De Toni ricordò il posto conquistatosi fra i naturalisti e i geografi con i suoi studi, parte dei quali dedicati anche al Friuli; e del prof. Ellerò, disse che fu poeta, romanziere, pubblicista, pensatore — in ogni suo lavoro spiccava calore di convinzione retta e pura, unita perfetta di sentimenti e di intenti, onde meritò, con la fama eia, reverenza ed amore.

Prese successivamente la parola il prof. uff. Vincenzo Marchesi, che con dire elegante e forbito rievocò e magnificò l'opera vasta e geniale svolta instancabilmente nella sua lunga vita dal prof. Giuseppe Occioni-Bonaffons nel campo storico e bibliografico. Questo insigne studioso, che la città nostra poté conoscere e stimare durante il ventennio della sua permanenza come docente al Liceo, fu uno degli illustratori più fecondi e geniali della storia e della vita della nostra piccola Patria friulana e le opere sue rimangono ancora modello e guida sicura a quanti vogliono accingersi in tale vastissimo campo. Senonché l'opera del prof. Occioni non fu ristretta soltanto alla illustrazione della storia friulana, ma si estese ad un esame sintetico e particolareggiato della storia d'Italia attraverso i secoli e ad uno studio minuzioso e preciso di singoli e importantissimi periodi della Storia Venetiana. Sarebbe lungo soltanto l'accennare alla copiosa mole della produzione scientifica del prof. Occioni; gioverebbe pertanto ricordare che l'opera sua fu conosciuta ed apprezzata universalmente e che rimarrà sempre prova sicura della fama perenne dei suoi illustre autore. Basterebbero i tre volumi della sua bibliografia storica friulana per assicurarci non soltanto la grandezza nostra, ma una fama imperitura; e c'è da augurarsi che altri riprenda e prosegua l'opera sua al punto in cui egli l'ha lasciata. Forse nessun'altra regione d'Italia possiede un lavoro così diligente e così completo, nel genere della bibliografia storica; lavoro di altissimo pregio anche perché non si limita ad essere soltanto un arido elenco, ma sono in essa giustiziosamente riassunti i lavori propri in rassegna e con dottrina profonda e rara imparzialità giudicati. Molti altri scritti e anche di sano loquace, il prof. Occioni pubblicò. E di lui il prof. Marchesi ricorda inoltre che fu con l'illustre prof. Marinelli, tra i fondatori della Società Alpina Friulana. Fu calorosamente applaudito.

Terminato il discorso, il prof. Marchesi iniziò il prof. Bonetto la sua commemorazione su Luigi Pio Tessitori. L'

Una banca di Zagabria truffata con assegni rubati alla cassa di Risparmio Due importanti arresti

Nello scorso agosto nella sede di Cervignano della nostra Cassa di Risparmio, avveniva un gravissimo furto. I ladri di nottetempo, con strumenti perfezionatissimi, riuscirono ad aprire la cassaforte posta nella camera di sicurezza rubando lire 189 mila in contanti e 417 mila lire in assegni.

Durante tutto questo tempo le ricerche dell'autorità di P. S. continuarono adoperando anche da parte della Questura di Trieste, ma senza che fossero raccolti elementi di qualche importanza.

È si disperava ormai di poter mettere le mani sui raffinatissimi manuali, che intanto, oltre all'essersi divisi la rispettabile quota di denaro liquido trovato nelle cassaforte, pensavano anche di utilizzare gli assegni rubati e vi riuscirono perfettamente.

Gli assegni presentati a Zagabria

La direzione della Cassa di Risparmio, aveva intanto molto prudentemente fatto le pratiche volute dalla legge, per cui gli assegni non avevano ormai alcun valore, e si potevano considerare cartaccia.

Il 18 corr. alle sei di sera, si presentò al cassiere della Banca croata di sconto di Zagabria, un signore vestito elegantemente il quale, presentando un passaporto a nome di Giovanni Morelli, esibì degli assegni della Cassa di Risparmio di Udine per un ammontare di 74 mila lire. La presentazione di quell'assegno non suscitò il menomo sospetto. Chi lo presentava appariva persona distinta, con i documenti d'identità in perfetta regola. D'altra parte l'assegno in presentazione offriva tutte le garanzie necessarie all'attendibilità del titolare in genere e di quelli bancari in particolare. Il sedicente Morelli poté scontare l'assegno per il quale, sulla base del cambio, furono versati 185.025 dinari.

Il giorno dopo, alle 8.30 del mattino, si presentarono alla Società Bancaria in accomandita Rein e C. il Morelli e un signore che si legittimò per Giuseppe Peruzzi. Questi incassò un importo di 342 mila dinari, verso presentazione di assegni della Cassa di Udine.

Anche in questo caso l'ingente versamento avvenne senza particolare formalità tranne quelle d'uso, poiché gli assegni erano in regola. E siccome l'appello vien mantenuto, i mariuoli, visto che due liquidazioni erano state magnificamente pensate, senza indugio alla terza, ed vollero far presto, prima che si pensasse a far lavorare telegrafi e telefoni.

Diffatti alle 10 dello stesso giorno si presentarono agli uffici della Banca oltre ai due nominati, certo Paolo Parevich che, presentando degli assegni della Cassa di Udine, per un importo di 104 mila lire, incassò altri 261 mila dinari.

Alcuni giorni dopo i due istituti bancari informarono la Cassa di Risparmio di Udine del loro credito. E qui scoppiò la bomba, poiché, naturalmente, fu subito disposto che gli "ascheques" liquidati non avevano alcun valore, dato che erano stati rubati e che la notizia del furto era stata resa pubblica.

competente, considerando anche che la popolazione tutta è vivamente interessata e preoccupata per questo susseguirsi di audaci loschi imprese che rimangono avvolte nelle tenebre.

Non intendiamo con ciò toccare l'abilità e l'operosità dei nostri funzionari della Questura, anzi tutt'altro. E delle prove ne abbiamo avute, non poche, anche in imprese quanto mai difficili ed aspre, che il personale, dai primi funzionari ai semplici agenti, quando può, quando i mezzi non difettano, sa sperare.

Con ciò vogliamo rilevare che il lavoro del commissario Marotta è non poco ostacolato.

Ciò nonostante sembra che l'abile funzionario abbia in mano elementi sufficienti per l'identificazione degli autori del furto. E confida perciò di giungere a buon porto.

Nessun altro particolare si può aggiungere per ora e quelli già noti ma speriamo che in breve le autorità di P. S. possano uscire dall'attuale aguzzo e comprensibile riserbo.

UN BORSEGGIO in PIAZZA DEL GRANO

Nella mattinata di ieri, giorno di mercato, la piazza Ventù settembre era affollata. Della confusione, ignoti approfittarono per alleggerire a certa Teresa Piccoli da Galluriano, il portamonete che teneva nella tasca della sottana e che racchiudeva la bella sommità di circa 300 lire.

Arrestati a Sussak

Ma non fu facile rintracciare i tre individui, che nel frattempo s'erano allontanati da Zagabria e fu soltanto dopo un febbrile scambio d'informazioni che si riuscì a sapere commessi a fossero rifugiati a Sussak, ove, probabilmente, si ritenevano più che sicuri. Fu per questa convinzione, probabilmente, che due di essi si lasciarono parlare e precisamente il presunto Morelli che viceversa potrebbe essere identificato per Giovanni Pellegrini, fu Antonio, di 46 anni, da Gorizia, abitante a Trieste, ed il Paverich, le cui generalità corrispondono.

Le indagini sul furto al Cambio - Valute Ellero

Le indagini sull'audace furto al cambio valute Ellero continuano con febbrile attività, dirette da quell'abile funzionario della locale Regia Questura che è il commissario cav. avv. Michele Marotta.

La giornata di ieri è stata adoperata per un vasto giro fuori della nostra provincia, precisamente nella Regione Giuliana, dove, a giudizio dell'autorità di P. S., pre-umibilmente si annida la losca banda degli scassinatori formata di individui spregiudicati e molto raffinati nel spargere e perpetrare simili furti.

Le operazioni riescono oltremodo difficili per un complesso di circostanze, tra le quali non va esclusa la deficienza di mezzi a disposizione della nostra Questura. Questione questa che merita essere presa in speciale considerazione dall'autorità

SI COSTITUISCE ai CARABINIERI

ieri mattina, cento Luigi Lossanelli fu Michele, d'anni 42, dimorante a Tolmezzo, si costituiva presso la stazione del P. S. di via Gemona essendo colpito da mandato di cattura del R. Pretore di Tolmezzo. Egli deve scontare 15 giorni d'arresto. Fu passato alle carceri.

La INFEDELI... Il signor Natale Costezzi, affidava ieri mattina al nipote Amadeo Galimberti, la propria bicicletta, perché eseguisse una commissione. Il Galimberti, nel ritorno lasciava la macchina incostituata fuori della porta del negozio del padre suo, sia in via del Perdono, angolo di via Salsotto, e quella ne approfittò per lasciarla. Il rapimento fu denunciato, e si spera di rintracciare il rapitore o di ricondurre a casa l'infedele.

PROGRAMMI della RADIO (Ora italiana) Venerdì 27 Febbraio BRUXELLES (265 m.) ore 21: Conferenza letteraria: «La Renaissance». ZURIGO (515 m.) ore 20.15: Canzoni italiane; poi serata romana. BARCELONA (325 m.) ore 19.30: Canzoni spagnole; ore 22: sestetto; ore 23: Concerto a grande orchestra. BIRMINGHAM (475 m.) ore 20.30: «Beris Godanow» con preludio di Granville Banto e K.

Sabato, 28 Febbraio ZURIGO (515 m.) ore 20.15: Danze. ROMA (425 m.) ore 20.35: Trasmissione dal Costanzi. MANCHESTER (475 m.) ore 20.30: «Sansone e Dalila» (Sant Saens).

FEDERAZ. PROV. FRIULANA DEL P. N. F.

L'ufficio stampa della Federazione Provinciale Fascista ci comunica: Riunione della Giunta Esecutiva. — Per lunedì 2 marzo p. v. è fissata la Riunione della Giunta Esecutiva Federale. Enti autarchici. — Si rivolge invito a tutti i Comuni che hanno aderito alla Federazione degli Enti Autarchici a voler inviare non più tardi del 20 marzo la regolare delibera di adesione. Tessere. — Si invitano le Sezioni all'isolito ritiro delle tessere per il 1925.

Università Popolare Conferenza

Questa sera alle ore 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico il giornalista G. B. Scarpa terrà la terza lezione sulla «Storia contemporanea d'Italia», illustrando la figura di Giuseppe Mazzini. L'ingresso è libero e la sala riscaldata.

Come già abbiamo annunciato, domani sera — sabato — il comm. G. Donini, del commissariato generale per l'Emigrazione — terrà una conferenza straordinaria su «La funzione del credito nell'emigrazione». L'importanza del tema, che interessa particolarmente la nostra regione, e la competenza del conferenziere, creatore facile e brillante, richiameranno senza dubbio un numeroso pubblico a questa lezione, per la quale l'ingresso sarà libero.

Lunedì 2 marzo, il prof. Raffaello Staltesse parlerà — illustrando il suo dire con numerose proiezioni — su «Gli abitanti degli altri mondi». I biglietti per l'eccezionale serata si trovano in vendita presso la Libreria Carducci, la Cartoleria Miami e il bidello del R. Istituto Tecnico, al prezzo di lire 12 per i soci, e di lire 3 per i non soci.

FEDERAZ. SINDACATI FRIULANI

In seguito ad abboccamento avuto 5 giorni or sono tra il Commissario straordinario dei sindacati friulani ed il segretario dell'Associazione locale industrie edili, in ordine ai miglioramenti da apportare sulle attuali paghe delle maestranze addetti alle costruzioni, si sono riuniti ieri, nella sede sociale, in convegno numerosi industriali i quali deliberavano fra l'altro un lieve aumento a titolo di indennità carovivere, sugli attuali salari dei propri dipendenti.

La Corporazione Provinciale degli addetti alla industria delle costruzioni ha potuto conseguire un aumento sulle paghe degli operai edili del mandamento di S. Vito al Tagliamento, varianti dal 20 al 30 per cento, richiama l'attenzione delle maestranze perché si rifiutino di accettare l'indennità stabilita dal predetto convegno degli industriali, come troppo esigua (secondo il suo giudizio, attendendo di essere convocate dalla Corporazione per definitivamente stabilire una richiesta di aumento da avanzare alla classe padronale.

[Avvisi Economici]

TARIFFE. — Ricerche d'impiego e di lavoro, cent. 10 la parola — avvisi vari offerte d'impiego, ricerche di appartamenti, case, ecc.) centesimi 15 — avvisi di udole commerciali, cent. 20 — Bagni, Villaggi, ecc., cent. 25 — Per ogni avviso — minimo 10 parole.

PENSIONI

DISTINTA Famiglia offre camere, pensioni, per studenti e impiegati. Rivolgersi Cassella 34 Unione Pubblicità Udine.

FITTI

VILLA 14 ambienti, giardino, orto, affittasi. Via Giovanni Miccio. Rivolgersi Cassella 39 Unione Pubblicità Udine.

AFFITTASI vuote due camere, cucina, conigi soli. Schiarimenti Dalporto Villata 28.

AFFITTASI stanza ammobiliata centrale. Cassella 39 Unione Publ.

AFFITTASI 1. aprile appartamento signorile. Viale S. Daniele. Rivolgersi Cassella 42 Unione Pubblicità Udine.

VILLA 12 ambienti, giardino, sito Viale Friuli, affittasi. Rivolgersi Unione Pubblicità Udine.

COMMERCIALI

VENDESI bicicletta con motore ausiliario germanico Columbus in piena efficienza. prezzo conveniente. Rivolgersi al sig. Della Valle Giovanni, Latissana.

UNDERWOOD nuova, portatile, venduta occasione. Rivolgersi Cassella 37, Unione Pubblicità Udine.

VENDO 3000 metri terreno posizione splendida, appena fuori città. Rivolgersi via Gemona 17 A.

ULTIMA ORA

Nel mondo parlamentare

Ieri, per la prima volta, S. E. Mussolini si è alzato dal letto per qualche ora (dice un telegramma «Stefanini» e si è intrattenuto a lungo colloquio nel suo studio col ministro dell'Interno, L'on. Fedorzon, in riferimento sulla situazione interna in generale che è ottima e su taluni urgenti questioni particolari. L'on. Mussolini, che desidera prendere una parte attiva nei dibattiti parlamentari ha conferito col ministro dell'Interno anche sul programma dei prossimi lavori delle due Camere. Si è poi trattenuto lungamente col sottosegretario alla presidenza, on. conte Suardo. Il Presidente del Consiglio che non ha mai cessato di occuparsi coi propri diretti collaboratori della direzione della politica generale e delle trattative dei problemi; esteri, che specie in questo ultimo periodo sono stati e sono assai importanti, potrà ormai dedicare ancora maggior tempo agli affari di Stato.

È Pare che il Senato sarà convocato il 16 marzo e la Camera il 23. Praticamente continuano le polemiche sul ritorno dell'Avvenire a Montecitorio. Come unico sfatto nuovo, non c'è che l'approvazione, da parte dei massimalisti romani, di un ordine del giorno col quale danno mandato al loro rappresentante nel Congresso nazionale di sostenere la necessità che il partito riprenda la propria libertà d'azione, disgregandosi così dal blocco delle opposizioni secessioniste.

Il Consiglio nazionale dell'Associazione Combattenti aveva deliberato di convocarsi per i giorni 5, 6 e 7 corr. a Viareggio, anche per fissare il nuovo orientamento politico dell'Associazione, in seguito agli ultimi avvenimenti. Contro questa convocazione ha di questi giorni, protestato il Governo, che, essendo l'Associazione stata eretta in Ente morale ha diritto di esercitare sulla medesima una potestà di vigilanza e di tutela. Pare che la convocazione, avverrà ugualmente, ma a Roma.

Ieri fu insediata, dal ministro della Pubblica Istruzione, on. Fedele, la Commissione del decetto per lo studio delle riforme allo Statuto. Dopo il discorso del Ministro, la Commissione ha iniziato i propri lavori e di propone di condurli a termine alacrememente.

La questione di Giarabub

LONDRA, 26. — L'agenzia Reuters riceve dal Cairo: L'informazione pubblicata ieri, secondo la quale l'Italia avrebbe accettato di aggiornare la discussione circa la questione di Giarabub, è inesatta e non proveniva da fonte ufficiale.

In proposito, la Stefani dirama una nota ufficiale nella quale pure si smentisce che l'Italia abbia accettato il punto di vista dell'Egitto per una dilazione delle trattative. La nota conclude con queste parole: «Sono passati anni ed anni di discussioni e di temporeggiamenti e da parte nostra si sempre manifestata la più paziente attesa e tolleranza, così che deve apparire a tutti quanti perfettamente legittimo il nostro proposito di giungere alla fine di questa faccenda. Siamo pronti senza dubbio, a renderci conto delle molteplici interferenze di tale questione, ma non fino al punto di mettere in disparte quelli che sono i nostri più palesi diritti».

I debiti dell'Italia verso l'Inghilterra

LONDRA, 26. — Il cancelliere dello scacchiere, Winston Churchill, ha risposto alla Camera dei Comuni le cifre dei debiti che i vari paesi hanno verso la Gran Bretagna. Il debito italiano ammontava al primo gennaio scorso mese, a 376 milioni di sterline, compresi gli interessi per prestiti di guerra e ad 1.200.000 sterline per prestazioni dovute all'ufficio di liquidazione per la navigazione.

Il presidente del Reich moribondo

BERLINO, 27. — Le condizioni del presidente del Reich Ebert, operato ieri di appendicite e peritonite, sono sempre gravi. Ormai c'è poco speranza di salvarlo.

L'insurrezione nel Kurdistan

ANGORA, 26. — Fethy Beè ha dichiarato all'assemblea nazionale che il Governo ha preso tutte le misure necessarie per fronteggiare la insurrezione del Kurdistan. L'assemblea ha ratificato all'unanimità la decisione del Governo di proclamare lo stato di assedio nella zona nella quale è scoppiata la insurrezione.

Un vapore italiano in pericolo

L'ORIENT, 27. — Il vapore italiano «Citta Elena» ha lanciato segnali radio-telegrafici avvertendo di trovarsi in difficoltà a centoventi miglia a sud-ovest di Quessant, a causa della tempesta che infierisce sulle coste bretoni. I rimorchiatori «Brabant», e «Audax II», sono partiti per soccorrerlo.

Nuovi cicloni in Inghilterra

Tempeste in mare

LONDRA, 27. — Su tutte le coste inglesi e Francesi della Manica, infuria un fortissimo mare che ha arrecato gravissimi danni.

Un canotto da pesca ed uno steamer giapponese sono alla deriva. Numerose barche sono poi affondate e si segnalano vittime. A Brest il maltempo ha distrutto parecchie abitazioni. Davanti al porto di La Rocelle, una nave spagnola è stata gettata contro le roccie. Un canotto di salvataggio, uscito in soccorso della nave pericolante, investito da una ondata, è stato lanciato a sua volta contro le roccie. L'equipaggio della nave spagnola composto di 19 marinai, è in parte perito. Tre corpi di annegati sono stati ripescati, mentre finora soltanto cinque uomini si sono salvati. Si teme che gli altri 11 marinai siano miseramente annegati.

Nubifragio alle Lipari

MESSINA, 26. — Dalle isole Lipari giungono notizie di un violento nubifragio abbattutosi colà con pioggia torrenziale e vento impetuoso, come da molti anni non se ne ricordava uno simile. Molte campagne sono rimaste devastate, altre completamente allagate. Anche il bestiame ha subito danni rilevanti. Un contadino, certo Tirano, cinquantenne, è scomparso e ancora non se n'è ritrovato il cadavere.

SPORT SPORT INVERNALI

Alle gare Nazionali per signorine, che si svolsero a Gorizia, partecipò la sig. Basadonna Tullini della Società Udinese, affermandosi prima assoluta distaccando le 20 concorrenti con tre minuti dalla seconda.

Lo Sci Club avverte i ritardatari che sabato mattina si chiudono le iscrizioni per la gita a Chiapovano (Loqua), gita interessantissima e perciò molto attraente.

L'ADDIO A OTTO KRAPPAN

Tenere al Grande Albergo d'Italia seguì un rinfresco d'addio al «brainer» della S. U. sig. Otto Krappan, il quale lascia la nostra città per portarsi a Marsiglia quale allenatore dell'Olimpique F.B.C. Erano intervenuti alcuni dirigenti, numerosi giocatori e i rappresentanti della Stampa sportiva. Il benemerito presidente ing. Francesco Dormiseh consegnò un'artistica medaglia d'oro al sig. Krappan, ringraziandolo con belle parole, per la proleica attività da lui svolta. Rispose ringraziando il festeggiato e pagò per ultimo il vice presidente dottor Ugo Romiti, inneggiando anche alla magnifica vittoria di domenica scorsa.

Carnovalata federale.

Sembra che a Milano, ove impazza ancora il Carnevale, vi sia — tanto per essere in carattere — la serietà non esista. Attendiamo ai magnali della Lega Nord F.I.G.C., i quali, con un draconiano provvedimento, hanno sospeso l'incontro del Campionato II Divisione che doveva seguire domenica a Padova fra le squadre del Petrarca e dell'A. S. Udinese.

È facile il perché? Perché domenica, nella città di Sant'Antonio, l'A. C. Padova disputerà un incontro del Campionato I Divisione; il Petrarca, ritenendosi danneggiato dalla tale concorrenza, ha chiesto ed ottenuto il «rinvio» del suo incontro con i nostri.

Quest'genetica mosca patavina, che ha trovato consenzienti gli organi federali, ha provocato vivacissime discussioni nel nostro ambiente sportivo. Si commenta che il motivo addotto dal Petrarca non ha alcuna serie. Infatti se la squadra della Pensione Universitaria non può ritirare nella sua città i mezzi di sostentamento, e non si sente in grado di affrontare le procellose vicende del Campionato, dichiara fallimento! Ma non venga, per sua comodità, a portare ora un danno alla nostra squadra. Squadra che è ora in piena efficienza e pronta a scendere in campo, ne mentre dovrebbe attendere di regolare il conto patavino a fine campionato.

La Sezione Aut. Calcio dell'A. S. U. e per essa il vice-presidente dott. Rolatti ha inviato alla Lega Nord della F. I. G. C. un telegramma di protesta, chiedendo sollecito riscontro.

E attendiamo, dunque, la risposta degli allegri dirigenti federali.

CINEMA CONCERTO EDEN

OGGI dalle ore 17 replica di OLIVIERO TWIST Celebre romanzo di Charles Dickens Interpretazione del bambino prodigio JACHYE COOGAN

Domenico Del Bianco, Direttore responsabile. Tip. Domenico Del Bianco e figlio, Udine

M. R. LUIGI BLASUTTIGH

I funerali avranno luogo domani sabato alle ore 10 in Vernassino. La salma partirà da Civitavecchia alle ore 8.

Vernassino, 27 febbraio 1925.

La famiglia costernata annuncia la morte repentina di

GIUSEPPE TUZZI fu GIUSEPPE

avvenuta ieri alle ore 12 in Colloredo di Prato. I funerali avranno luogo sabato 28 corrente, alle ore 10, partendo da Porta Collesse. Udine, 27 febbraio 1925.

Verso le vendite collettive del frumento

Un nuovo passo innanzi nell'organizzazione economica degli agricoltori del Friuli... scrive il chiaro prof. cav. Marchettano...

La grande esperienza fatta per i bozzoli cogli essiccatoi cooperativi sta a dimostrare quale forza rappresentino gli agricoltori uniti insieme...

È vero che i bozzoli sono un prodotto che si presta in modo speciale a far prendere pel collo i produttori, specie i piccoli...

Bisogna fare adunque come per i bozzoli: riunire il prodotto dei piccoli agricoltori in grandi sociali, anticipare ai produttori una percentuale del valore di mercato...

Alle organizzazioni esistenti spetta dunque di realizzare in questo campo nuovi successi.

La partecipazione del Friuli all'Istituto per il lavoro italiano all'estero

Ieri si è tenuta presso la Camera di Commercio la prima seduta del Comitato per la partecipazione del Friuli all'Istituto Nazionale di Credito per il Lavoro Italiano all'estero...

S. E. il senatore Morpurgo, Presidente del Comitato, apre la seduta e dopo avere giustificato la assenza degli on. S. E. Spezzotti, Gosattini e Leicht nonchè dei signori avv. Petocello, Presidente della Banca Venezia Giulia, Peloso-Gaspari, gerente del Banco di Latisana e Nardecchio, Presidente della Banca di S. Daniele...

Chiudendo la seduta, S. E. il senatore Morpurgo tiene ad esprimere la sua profonda convinzione che il Friuli che è una delle regioni d'Italia ove il fenomeno emigratorio ha tanta parte come fattore dell'economia locale...

VECCHIE CRONACHE FRIULANE

La truce uccisione del nobiluomo

Marcantonio Stainero della Porta

Un caso fortuito e strano aveva dato a Marcantonio Stainero della Porta tutto nobilitate e prospero patrimonio e cioè durante una partita di caccia tra amici, il co. Giuseppe della Porta aveva involontariamente ferito il compagno Vincenzo Stainero e per questo incidente si era tanto addolorato da favorir, quanto più gli era possibile, la famiglia del ferito e di adottare il figlio nascituro, che fu Marcantonio. Il quale in vista dell'estesa ricchezza si era dato a vizi e capricci, senza però mai offendere alcuno nella persona o negli averi, o nell'onore.

Comperava cavalli, teneva alle sue dipendenze un gran numero di servi, proteggeva comici e simili e correva ora a Venezia, ora a Udine ed ora nelle sue ville.

Un giorno incontra presso il Duomo il co. Claudio di Zucco: questi non lo salutò; l'altro se ne risentì, ambedue allora levano le spade e stanno per azzuffarsi, quando un bulo del seguito del della Porta percuote col calcio di una pistola lo Zucco alla testa. A questa faccenda le famiglie e i parenti si mettono in armi e il luogotenente veneziano, per evitare guai maggiori, proibisce l'uscita di casa di ambedue i rissanti. All'intimazione il della Porta obbedisce, lo Zucco invece si assenta dalla Patria proclamandosi offeso e chiedendo a gran voce una pronta riparazione.

Intanto le famiglie contendenti si erano date d'attorno per venire a una riconciliazione e avevano stabilito un abboccamento al confine, al fine di chiarire in modo rassicurante la faccenda. E siccome lo Zucco era giunto tardi all'appuntamento, il della Porta se ne credette offeso, ma non volendo provocar contese, intraprese un lungo viaggio per diffrarsi. Senonché ritornato in patria, lo sdegnò per l'antica presunta offesa, si impadronì nuovamente di lui, cosicché il 29 luglio 1720 prese seco alcuni amici, si recò a Paedis e sparò varie fucilate contro le finestre della casa del Zucco, dandosi inoltre ad insulti e vandalismi di ogni sorta. Tali atti prepotenti menarono gran rumore e il colpevole fu bandito dalla Patria. Ma egli, disprezzando il bando, continuò ad abitare nella sua villa di Ronchi, venendo talvolta in città, ma sempre lontano dai luoghi pubblici. Gli Zucco allora, stimando che ciò venisse fatto a loro disprezzo, terreo gravemente, per le quali il conte Marcantonio fu invano consigliato a non esporsi.

Una sera, mentre passeggiava tranquillamente nel cortile della sua villa, in campagna, una fucilata uccise il grosso cane che teneva con sé per guardia ed altre archibugiate risonarono cupamente intorno alla villa. Questi non erano che segni premonitori, inche venne la sera fatale del 16 agosto 1721. Un sicario degli Zucco, nascosto in un carro di fieno, s'era introdotto nel follatoio e per una scala segreta, di stanza in stanza, era giunto là dove si della Porta cenava tranquillamente con la moglie e con i figli. Uno di questi, piccolo di due anni, si accorse del sicario, quando improvvisamente una fucilata tese al suolo il padre e riempì di terrore e di lacrime la casa tutta.

Quantunque l'uccisione non fosse stata raggiunta, si seppe tuttavia che gli Zucco erano stati mandanti dell'omicidio, ma chiamati in giudizio, col sostenere la tesi di aver ucciso un individuo in rottura di ban-ciso un individuo in rottura di ban-ciso, poterono ottenere quell'assoluzione, che certamente l'opinione popolare non avrebbe mai loro concesso.

Luko

Pubblicazioni riguardanti il Friuli

[Dorigo-Zampa] Pagnacco (Cenni storici)

Non saranno mai abbastanza lodati i lavoratori; dico lavoratori, perchè di poca moie) lincitati da studiosi e buoni gustati in certe occasioni.

Sonlessimamente; molte notizie a sfondo storico vennero alla luce, appunto in virtù di queste pubblicazioni occasionali.

Alle tante e che aggiungersi anche la presente, che per serietà di cernita di documenti e per gatezza di narrazione è apprezzabilissima.

Come ci si accorge dalla prima riga, due sono gli autori di questo volumetto: il primo un sacerdote di seria ed elevata cultura, il R. Parroco di Pagnacco, e l'altro un contadino.

Contadino però che si apparta dal suo celo, perchè ha avuto la somma ventura di accedere, di frequente, a una preziosa raccolta di documenti.

E da qui, vedete, precisamente da qui, la plausibilità di doverare questo modesto lavoratore che, noncurante la stanchezza, passa da un lavoro manuale alla ricerca di una notizia che lo interessi.

Lo sfoglia e sfoglia e sfoglia i suoi preziosi volumi, le sue care raccolte di pubblicazioni del genere, per trovare forse un lieve accenno proprio conto, una piccola notizia del caso.

In altra parola, lo Zampa è un autodidatta che merita tutto il plauso, tutto l'incoraggiamento da parte degli appassionati di memorie antiche storiche della nostra piccola ma pur gloriosa patria del Friuli.

Con l'augurio che egli ci dia altri lavori capaci e coscienziosi. Perché, come in questa, Dorigo non dice soltanto l'aveva visto. No. Anzi egli portò il suo contributo notiziario storico. Altrimenti non si potrebbe pretendere di avere sotto gli occhi un piccolo scrigno di gemme che si chiamano: Pagnacco, Fontebono, Castellero, Plaino, Lazzacco, Modafetto. Nulla è trascurato. E voi leggerete quelle brevi pagine (non infarcite di citazioni, data la loro portata popolare) quasi senza accorgersene. Siete giunti alla fine, in un momento, Ma nella memoria poi constatate subito che vi affiora quella notizia, quella data, quel contrasto di giudizi storici.

E ciò, mi sembra, la miglior lode per gli autori, la migliore esortazione alla cultura per gli appassionati del genere.

G. P.

Nel mondo degli affari

FALLIMENTO

Con sentenza del nostro Tribunale in data di ieri, è stato dichiarato il fallimento della ditta Romano de Mattia fu Luigi, esercente di macelleria in Pordenone, nominando giudice delegato l'avv. Angelo Minnato, curatore provvisorio il sig. Francesco Tinti. Fissata al 12 marzo la prima adunanza dei creditori, al 27 marzo la presentazione dei documenti di credito, al 16 aprile il termine di chiusura del processo verbale.

MERCATI DI UDINE

Cereali: Frumento da 170 a 200, granturco giallo da 105 a 112, granturco bianco da 100 a 108, cinquantino da 90 a 100, sorgo rosso da 50 a 60, segala da 155 a 170, avena a 125.

Foraggi: Fieno dell'alta prima qualità da 26 a 30, seconda qualità da 21 a 24, fieno della bassa prima qualità da 24 a 26, seconda qualità da 20, erbaspagna da 35 a 37, paglia da 23 a 24.

Frutta e verdura: Mele da 70 a 190, pere da 150 a 230, noci da 280 a 350, nocelle da da 700 a 800, aranci da 80 a 170, mandarini da 250 a 300, limoni da 6 a 8 l'uno, fichi secchi da 120 a 180, susini da 500 a 600, patate da 65 a 70, cipolla da 70 a 100, radicchio da 150 a 200, spinacci da 100 a 150, broccodi da 60 a 70, verze da 50 a 60, brovada da 30 a 40, sedani da 100 a 150.

Combustibili: Legna miste da 13 a 13,50, fascine da 12 a 13.

Bestiame: Buoi a peso vivo 550 a peso morto 820, vacche a peso morto massimo 820, vitellini a peso vivo 720, a peso morto 870, uini a peso vivo 770 a peso morto 860.

FIERE E MERCATI BOVINI in Provincia

Lunedì 2 marzo: Azzano X. Cormons, Morsano Tag. Nimis, S. Giorgio Nogaro, Tolmezzo, Tricesimo, Vito d'Asio, Spilimbergo. Martedì 3: Codroipo - Mercoledì 4: Latisana, Perotto, Oderzo, S. Giorgio della Richinvelda. Giovedì 5: Udine, Cervignone, Sacile. Venerdì 6: Gemona, S. Vito Tag. Sabato 7: Pordenone, San Giovanni, di Manzano.

BENEFICENZA

Riciclatorio Carlo Facci. - La Banca del Friuli ha elargito la cospicua somma di lire 500.

Congregazione di Carità. - Il Consiglio d'Amministrazione della Cassa di Risparmio ha assegnato alla benefica istituzione anche per l'anno in corso lire 30.000.

Orari ferroviari

Linea Udine-Trieste. Partenze: ore 5.10 - 6.45 - 9.35 (D) - 12.05 (D) - 14.55 - 17.05 (fino a Gorizia) - 17.45 (D) - 20.16. Arrivi: ore 7 (da Gorizia) - 8.30 - 9.05 (D) - 11.40 - 13.40 - 17.10 (D) - 19.50 (D) - 22.25.

Linea Udine-Venezia. Partenze: ore 6.35 - 9.35 (Misto fino a Pordenone) - 11.45 (D) - 16.15 - 18.40 (D) - 20.15 (DD). Arrivi: ore 4 (D) - 7.44 (Da Pordenone) - 9.10 (DD) - 9.55 - 11.51 (D) - 16 - 17.37 (D) - 23.12.

Linea Udine-Tarvisio. Partenze: ore 6.25 - 9.20 (DD) - 10.16 - 16.15 - 17.50 (D) - 19.45 (D). Arrivi: ore 7.55 - 11.30 (D) - 14.50 - 19.20 - 20.5 (DD).

Udine-Stazione Carnia. Partenze: ore 20.08 - Arrivo: Stazione Carnia: ore 24. Partenze: Stazione Carnia: ore 22.5 - Arrivo: Udine: ore 27.50 (D) - 29.45 (D).

Linea Carnia-Villa Santina. Partenze da Villa Santina: ore 7.30 - 9.30 - 11.45 - 16.55 - Arrivi a Carnia: ore 8.10 - 10.10 - 13.30 - 17.45 - 19.10 - Arrivi a Villa Santina: ore 7.20 - 9.25 - 11.30 - 16.40.

Linea Udine-Palmanova. S. Giorgio N. Partenze da Udine: ore 5.20 (*) - 6.20 - 8.15 - 18.40. Arrivi: ore 7.37 - 13.5 - 19.10 (D) - Per Grad.

Linea Palmanova-Cervignano-Grado. Partenze da Palmanova: ore 4.35 (Parte di Cervignano) - 5.55 - 10.55 - 10.12. Arrivi a Palmanova: ore 7.2 - 12.30 - 7.35 - 21.25 (S) ferma a Cervignano.

Linea Udine-Cividale. Partenze da Udine: ore 8.30 - 12.15 - 16.10 - 19.10. Arrivi a Cividale: 8.30 - 11.30 - 16.40 - 19.40. Partenze da Cividale: 7.30 - 11.10 - 16.45 - 19.45. Arrivi a Udine: 7.30 - 10.40 - 17.20 - 19.39.

Linea Gemona-Spilimbergo-Casarsa. Partenze da Gemona: ore 4.30 - 14.45 - 8.45. Arrivi a Gemona: ore 8.45 - 11.00 - 7.32. Arrivi Cividale Ferrovia: ore 8.25 - 13.15 - 17.45.

Linea Casarsa S. Vito-filata di Liv. Partenze da Casarsa: ore 5.54 - 12.40 - 19.40. Arrivi a Casarsa: ore 7.45 - 16.14 - 22.55 - 19.40. Linea Casarsa-S. Vito-Portogruaro. Partenze da Casarsa: ore 6.45 - 10.5 - 17.45. Arrivi a Casarsa: 8.13 - 16.43 - 22.13.

TRAMVIA UDINE TRICESIMO. Partenze da Udine: 7.30 - 8.10 - 9.10 - 10.10 - 11.10 - 12.25 - 13.25 - 14.25 - 15.25 - 16.25 - 17.25 - 18.25 - 19.25 - 20.25. Arrivi a Udine: 7.14 - 8.44 - 9.44 - 10.44 - 11.59 - 12.59 - 13.59 - 14.59 - 15.59 - 16.59 - 17.59 - 18.59 - 19.59 - 20.59.

LINEA CIVIDALE CAPORETTO. Partenze da Cividale, ferrovia: ore 7.40 - 13.20 - 17.45. Arrivi a Caporetto: ore 10.45 - 15.25 - 19.30. Partenze da Caporetto: ore 6.45 - 11.35 - 16.15.

LINEA TOLMEZZO-PALUZZA. Partenze da Paluzza: ore 4.30 (*) - 6.40 - 10 - 15.40. Arrivo a Tolmezzo: ore 5.35 - 7.45 - 11.4 - 16.25. Partenze da Tolmezzo: ore 8.20 - 12.10 - 18.5 - 19.30 (*). Arrivo a Paluzza: ore 9.35 - 13.25 - 19.25 - 21.55.

LINEA COMEGLIANS VILLA SANTINA. Partenze da Comeglians: 4.25 lunedì e sabato - 6.45 - 11.20 sospeso nei giorni festivi - 16.30. Partenze da Villa Santina: 8.55 - 14.25 sospeso nei giorni festivi - 18.15 solo martedì, mercoledì, venerdì e sabato - 20.5 solo lunedì, mercoledì, giovedì e sabato.

AUTOCORRIERE UDINE BERTIOLLO VARMO. Partenze da Udine: ore 16.45; arrivo a Varmo: 18.30; partenze da Varmo: 7; arrivo a Udine: ore 9.

LINEA TARCENTO - TRICESIMO. Partenze da Tarcento: ore 7.45 - 9.45 - 12.14 - 18. Partenze da Tricesimo: ore 10.45 - 13 - 15 - 17 - 19. (Via Fralecchio). Partenze da Tarcento: ore 16. Partenze da Tricesimo: ore 8.45. Linea Tarcento-Veduggio. Partenze da Veduggio: ore 8 - 12.30. Partenze da Tarcento: ore 8.30 - 16.45.

CAVAZZO-MALIANO, UDINE. Partenze da Cavazzo: ore 6.15 - Arrivo a Maliano: 8 - Arrivo a Udine: 9. Partenze da Maliano: 17 - Arrivo a Cavazzo: 10.45. DEBELLI NIMIS, UDINE. Partenze da Debellis: ore 7 - Arrivo a Nimis: 7.35. Partenze da Nimis: 7.50 - Arrivo a Udine: 8.50. Partenze da Udine: ore 6.45 - Arrivo a Nimis: 12.45 - Partenze da Nimis: 18 - Arrivo a Debellis: 18.30.

NIMIS - UDINE. Partenze da Nimis: ore 7 - 7.15 - Arrivi a Udine: ore 8 - 8.14 - Partenze da Udine: 9 - 11.15 - Arrivi a Nimis: ore 9.45 - 12.10. SPILIMBERGO, UDINE. Partenze da Spilimbergo: 7.30 - a Udine 9.15. Partenze da Udine: 16.30, a Spilimbergo: 16.59. UDINE S. DANIELE, VITO D'ASIO. Partenze da Udine: ore 10 - partenze da S. Daniele: ore 18. Arrivo a Vito d'Asio: ore 18.30 - Partenze da Vito d'Asio: ore 6.30 - partenze da S. Daniele: ore 8; Arrivo a Udine: ore 9. Partenze da Udine: ore 15.30 - Arrivo a Gemona: 16.32 - Arrivo a Tolmezzo 17.31. Partenze da Tolmezzo: ore 7.35 - arrivo a Gemona 8.28 - arrivo a Udine 9.30. Il servizio è sospeso la domenica.

FLAIBANO UDINE. Partenze da Flaibano: 7.30 - a Udine 9.30. Partenze da Udine: 16.30 - a Flaibano 18.30. UDINE, POCENIA, LATISANA. Partenze da Udine: ore 16.30; arrivo a Poccenia: 17.52; arrivo a Latisana: 18.30. Partenze da Latisana: ore 7; arrivo a Poccenia: 7.28; arrivo a Udine: 8.15. UDINE, RIVIGNANO, LATISANA. Partenze da Udine: 16.30 - a Latisana 10. Partenze da Latisana: 6.30 - a Udine 9. SPILIMBERGO, CASARSA. Partenze da Spilimbergo: ore 7.45 - 11.30. Arrivi a Casarsa: ore 8.30 - 12.20. Partenze da Casarsa: ore 9.10 - 15.10. Arrivi a Spilimbergo: ore 9.55 - 15.55. SPILIMBERGO, UDINE. Partenze da Spilimbergo: ore 7.30; arrivo a Udine: 9.15. Partenze da Udine: 16.30; arrivo a Spilimbergo: ore 18.15. SPILIMBERGO PORDENONE. Partenze da Pordenone: 16 - Arrivo a Spilimbergo: 17.40. SPILIMBERGO, MANIAGO. Partenze da Spilimbergo: 7.40 - 18.15. Arrivi a Maniago: 9.15 - 19.45. Partenze da Maniago: 6 - 12.35. Arrivi a Spilimbergo: 7.20 - 14.45. SPILIMBERGO CLAUZZETTO. Partenze da Spilimbergo: ore 15.30 - 18.15. Arrivi a Clauzzetto: ore 7.45 - 19.45. Partenze da Clauzzetto: 5.45 - 13.15. Arrivi a Spilimbergo: 7.15 - 18.

Dott. Prof. SILVANO MENGHETTI

Docente nella R. Università di Firenze già in reparti chirurgici specializzati di Parigi di Vienna e in cliniche della Germania

Consulenziali di Chirurgia Endoscopica Via Orsaria - dall'apparato digerente UDINE: Via Manin dalle 18 alle 17 - BIELLONNO (dalle 12 alle 13) per il foro sulla collina, a 6 minuti dal tram. (Telef. 2)

Dott. T. BALDASSARRE. Casa di cura per Malattie degli Occhi. Prescrizione di occhiali, cura ottica ed operatoria; per occhi inerti, cura radicale della infiammazione, operazione della cataratta. Visite e consulti: 10 - 12 - 16 - 17. Telefono N. 346. UDINE - Via Cassignacco 5 - UDINE

Gabinetto Dentistico Dott. ERNESTO LODIGIANI. MEDICO - CHIRURGO SPECIALISTA UDINE - P. S. Giacomo II - UDINE

CASA DI CURA UDINE. Malattie Nervose. Circolazione e del Ricambio. Prof. G. C. LUGARIS - dott. cav. S. PASCOLETTI

Gabinetti Dentistici e di protesi dentaria

Dott. D. Damiani UDINE - Via della Posta N. 26 (Angolo Via Lovata) TOLMEZZO - Piazza XX Settembre

CASA DI CURA per malattie d'orecchio naso e gola Dott. GUIDO PARENTI SPECIALISTA UDINE - Via Cassignacco N. 15 - UDINE

MALATTIE NERVOSE Dott. CESARE BELLAVITIS. Capo Reparto Ospedale Psichiatrico Provinciale. Microscopio e Clinica Wassermann. Riceve ore 12-16 UDINE - Via Grazzano 1 (P. Giacometti)

MALATTIE POLMONARI Dott. P. CEPPARO UDINE. Ingeg. E. Gherardo. Rasoio terapeutico - Microscopio - Rasoio - Tutti i giorni ore 9 - 10 meno giovedì - domenica - festivi - Riceve ore 12-16 - 17 - 18

CASA DI CURA del Dott. A. CAVAZZERANI per chirurgia - ginecologia - ostetricia. Ambulatorio dalle 11 alle 12, tutti i giorni. UDINE - Via Treppo N. 19 - UDINE

MOBILI Accuratamente lavorati si trovano al MOBILIFICIO A. CRIPPA. Via Aquileia 64 B. UDINE - Telefono: 541. La più grandiosa, assortita e conveniente Galleria sempre riccamente ben fornita di CAMERE DA LETTO - SALE DA PRANZO - SALOTTINI - CUCINE - MOBILI DA STUDIO COMUNI E DI LUSO. A PREZZI INCREDIBILMENTE CONVENIENTI.

LIBRERIA BONACCINA CARTOLERIA UDINE - Via della Posta N. 45 - UDINE. TESTI SCOLASTICI per Scuole complementari - Istituto Tecnico inferiore e superiore - Ginnasio Licco - Istituto Magistrale inferiore e superiore - Scuole serali e di contabilità ecc. QUADERNI - COMPASSI - COLORI Depositi di letture amene ed edizioni scolastiche Sandron di Palermo

Giuseppe Filippini UDINE - Via Prefettura N. 6 - UDINE

MOBILI d'ogni genere. Specialità SALE E CAMERE DI LUSO in stili antichi e moderni d'insuperabile finezza e perfetta costruzione. Ottime CAMERE e SALE di tipo comune di buon gusto. MOBILI da studio tipo moderno e americano, salottini Vimini - Ottomani - Poltrone Frau. PREZZI DI FABBRICA - Prima di fare acquisti si raccomanda visitare i suddetti Magazzini

Il prezzo medio per la tassa scambi sui vini

L'Intendenza di Finanza informa, che per il trimestre in corso furono concordati con gli enti interessati per i comuni di Udine e Gorizia per l'applicazione della tassa scambi sui vini, i seguenti prezzi medi:

- a) per il comune di Udine: I. vini in bottiglia (spumanti esclusi) lire 3 alla bottiglia; II. vermouth e marsala in fusti, damigiane e fiaschi, lire 450 all'ettolitro; III. Vini in fusti, damigiane e fiaschi lire 160 all'ettolitro; b) per il Comune di Gorizia: I. Vini in bottiglia (spumanti esclusi) lire 5 alla bottiglia; II. Vermouth in fusti, damigiane e fiaschi lire 400 all'ettolitro; III. Marsala in fusti, damigiane e fiaschi lire 500 all'ettolitro; IV. vini in fusti, damigiane e fiaschi lire 150.

Imposta sul patrimonio

Riceviamo e pubblichiamo:

Confesso francamente che, non avendo letto il «Giornale del Friuli» del 13 febbraio 1925, mi era s'uggito l'attacco personale fattomi a causa della polemica sull'imposta patrimoniale, dal sig. Larice funzionario delle Imposte, che io non ho il piacere, per modo di dire, di conoscere se non di fama.

Sarebbe stato meglio che questo povero Creneo, questo povero Cristo di funzionario, come egli si chiama da solo, avesse fatto a meno di esibirsi.

Non abbiamo discusso e commentata una legge che il Fisco, a parer nostro, e di quanti hanno buon senso, ha voluto violare impunemente la buona fede e l'ignoranza dei cittadini; questo abbiamo denunziato alla pubblica opinione, suscitando un vero coro d'indignazione.

Ora, se le cose stanno come noi abbiamo detto, come possiamo documentare, come la voce pubblica di migliaia di cittadini afferma e come le decisioni delle Commissioni giudicanti confermano, voi, povero Cristo del sig. Larice (cerchi di non soccombere sotto il peso della croce!), bisogna che conveniate d'avere, nella migliore ipotesi, inconsapevolmente violata la legge.

In quanto al mio passato di funzionario che torna a mio onore, voi che con così particolare attenzione avete voluto alludere, è bene che aggiunte alle cariche da me ricoperte anche quella di Capitano dell'Esercito, di Procuratore Legale, nonché la mia nomina a ricevitore del Registro, come vedete, sig. Creneo, ho tanti titoli di idoneità da poterne anche prestare.

Da parte mia non intendo, invece, immiserirmi rendendo di pubblica ragione le vostre personali benemerite, perchè non era e non è mia intenzione accarrarmi contro i poveri Cirenzi della collettività e contro i poveri Cristì che soccombono sotto il peso della Croce portata per altri nell'interesse di tutti, (ma di grazia, dov'è andato il sig. Larice a pescare queste immagini evangeliche, così commoventi?)

Non bisogna abbassare la polemica in una questione così grave ed importante faccenda della personalità, come avete fatto voi con una opportunità assai discutibile e con uno stile così fiorito di immagini che sembra quasi il tema d'italiano di una maestrina alle Normali.

Persuadete pure che io non tento di portare l'acqua al mio mulino, (altro fior di stile del sig. Larice!) ma al mulino di tutti e che atteggiarvi a vittima della mia polemica è una cosa poco eroica per un agente delle Imposte della vostra fama.

Se avete obiezioni da contrapporre alle mie, fatelo senza piagnucoli; la discussione è libera ed istruttiva; ma non scendete alla puerilità di suggerire ai contribuenti d'andare a piatte ai Ministri la giusta ed onesta applicazione della legge; non sono i Ministri che vi devono ordinare quello che è vostro preciso dovere!

dott. Luigi Castellana ex Agente delle Imposte

VECCHIE CRONACHE FRIULANE

La truce uccisione del nobiluomo

Marcantonio Stainero della Porta

Un caso fortuito e strano aveva dato a Marcantonio Stainero della Porta tutto nobilitate e prospero patrimonio e cioè durante una partita di caccia tra amici, il co. Giuseppe della Porta aveva involontariamente ferito il compagno Vincenzo Stainero e per questo incidente si era tanto addolorato da favorir, quanto più gli era possibile, la famiglia del ferito e di adottare il figlio nascituro, che fu Marcantonio. Il quale in vista dell'estesa ricchezza si era dato a vizi e capricci, senza però mai offendere alcuno nella persona o negli averi, o nell'onore.

Comperava cavalli, teneva alle sue dipendenze un gran numero di servi, proteggeva comici e simili e correva ora a Venezia, ora a Udine ed ora nelle sue ville.

Un giorno incontra presso il Duomo il co. Claudio di Zucco: questi non lo salutò; l'altro se ne risentì, ambedue allora levano le spade e stanno per azzuffarsi, quando un bulo del seguito del della Porta percuote col calcio di una pistola lo Zucco alla testa. A questa faccenda le famiglie e i parenti si mettono in armi e il luogotenente veneziano, per evitare guai maggiori, proibisce l'uscita di casa di ambedue i rissanti. All'intimazione il della Porta obbedisce, lo Zucco invece si assenta dalla Patria proclamandosi offeso e chiedendo a gran voce una pronta riparazione.

Intanto le famiglie contendenti si erano date d'attorno per venire a una riconciliazione e avevano stabilito un abboccamento al confine, al fine di chiarire in modo rassicurante la faccenda. E siccome lo Zucco era giunto tardi all'appuntamento, il della Porta se ne credette offeso, ma non volendo provocar contese, intraprese un lungo viaggio per diffrarsi. Senonché ritornato in patria, lo sdegnò per l'antica presunta offesa, si impadronì nuovamente di lui, cosicché il 29 luglio 1720 prese seco alcuni amici, si recò a Paedis e sparò varie fucilate contro le finestre della casa del Zucco, dandosi inoltre ad insulti e vandalismi di ogni sorta. Tali atti prepotenti menarono gran rumore e il colpevole fu bandito dalla Patria. Ma egli, disprezzando il bando, continuò ad abitare nella sua villa di Ronchi, venendo talvolta in città, ma sempre lontano dai luoghi pubblici. Gli Zucco allora, stimando che ciò venisse fatto a loro disprezzo, terreo gravemente, per le quali il conte Marcantonio fu invano consigliato a non esporsi.

Una sera, mentre passeggiava tranquillamente nel cortile della sua villa, in campagna, una fucilata uccise il grosso cane che teneva con sé per guardia ed altre archibugiate risonarono cupamente intorno alla villa. Questi non erano che segni premonitori, inche venne la sera fatale del 16 agosto 1721. Un sicario degli Zucco, nascosto in un carro di fieno, s'era introdotto nel follatoio e per una scala segreta, di stanza in stanza, era giunto là dove si della Porta cenava tranquillamente con la moglie e con i figli. Uno di questi, piccolo di due anni, si accorse del sicario, quando improvvisamente una fucilata tese al suolo il padre e riempì di terrore e di lacrime la casa tutta.

Quantunque l'uccisione non fosse stata raggiunta, si seppe tuttavia che gli Zucco erano stati mandanti dell'omicidio, ma chiamati in giudizio, col sostenere la tesi di aver ucciso un individuo in rottura di ban-ciso un individuo in rottura di ban-ciso, poterono ottenere quell'assoluzione, che certamente l'opinione popolare non avrebbe mai loro concesso.

Luko

Gli Avvisi Economici ed assumono esclusivamente gli Uffici dell'UNIONE PUBBLICITARIA ITALIANA - Via MANIN 10, UDINE.